Anno XV. GIORNO TORINO, Domenica 3 Luglio 1881 GIORNO Num. 181

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzario non ricevuto

Un numero arretrato cent. 10

Un numero arretrato per gli Associati cent. 20
Per gli non Associati cent. 25.

Associazioni per Torino a Domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . » 24 12 6 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . » 2 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . » 52 26 13 — — —
Inserzioni la quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — la terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio il 1° e il 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di atti non ne accolti direttamente agli uffizi sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di rifiutare o ritirare le Inserzioni e Avvisi che stimerà non convenienti.

TORINO, 3 LUGLIO 1881.

ITALIA

Gli Italiani a Marsiglia

Lettera sesta

(G. B. Arsaudo). — L'Italia e gli Italiani sono a Marsiglia in condizioni affatto speciali. Nel bacino del Mediterraneo non c'è un punto verso cui l'elemento italiano affluisca tanto come a Marsiglia.

In prima luogo, la navigazione italiana ha nel porto di Marsiglia un rilevante movimento.

Da un recente rapporto dell'avvocato Carlo Nagar, applicato consolare a Marsiglia, traggo alcune importanti informazioni.

Il movimento della navigazione italiana nel porto di Marsiglia per l'anno 1880 ha sommato, fra arrivi e partenze, a 3708 bastimenti aventi la capacità complessiva di 1,055,482 tonnellate. Di questi bastimenti, 1869 con 536,191 tonnellate e 24,990 uomini d'equipaggio costituirono il movimento d'entrata, e 1839 con 519,291 tonnellate e 24,067 uomini d'equipaggio formarono il movimento d'uscita.

Nell'entrata, 200 bastimenti della portata complessiva di 135,688 tonnellate provennero direttamente da porti nazionali, e 1652 con 390,748 tonnellate da porti esteri; 1553 di essi furono velieri, e 306 vapori: 200 di lungo corso, e 1652 di grande e piccolo cabotaggio.

Nell'uscita, 1160 bastimenti della portata complessiva di 234,602 tonnellate partirono direttamente pei porti nazionali, e 679 con 287,689 tonnellate per porti esteri; di essi, 1553 furono velieri, e 306 vapori; 127 di lungo corso, e 1755 di grande e piccolo cabotaggio.

Nel paragone del movimento del 1880 con quello del 1879 si nota un aumento tanto nell'entrata che nell'uscita; vi furono nell'entrata 37 bastimenti ed una capacità di 20,240 tonnellate in più del 1879, e nell'uscita vi furono 12 bastimenti e 4320 tonnellate in più dell'anno precedente.

Confrontando però la vela al vapore, si trovò nel movimento d'uscita del velieri una diminuzione di 13 bastimenti e 17,201 tonnellate in meno del 1879, quantunque nell'entrata vi sia stato un sensibile aumento di 14 bastimenti, che oltre all'essere bilanciato dalla diminuzione predetta di 13 bastimenti nell'uscita, non impedisce neppure la diminuzione di 7975 tonnellate in paragone dell'anno precedente. Nel movimento dei vapori si è verificato ancora un importante aumento, sopratutto nel tonnellaggio, ed infatti nel 1880 vi furono nell'entrata 28 vapori ed una capacità di 23,221 tonnellate in più del 1879, come nell'uscita 23 vapori e 21,421 tonnellate in più dell'anno precedente.

Nel confronto della navigazione degli altri Stati esteri nel porto di Marsiglia, *la bandiera italiana occupa sempre e largamente il primo posto*, e le tengono dietro per quantità di navigli e forza il tonnellaggio la spagnuola, l'inglese, l'austriaca e le altre; fra 19,390 bastimenti che nell'anno 1880 formarono il movimento generale della navigazione del porto di Marsiglia, 12,270 bastimenti furono francesi, 7120 forestieri, dei quali 3708 italiani, vale a dire *più della metà del naviglio estero e poco meno del terzo della navigazione francese*.

Le cause precipue della preminenza della nostra marina mercantile nel porto di Marsiglia sono, oltre la vicinanza del litorale, il salario assai basso col quale è retribuito il nostro marinaio in paragone del marinaio delle altre nazioni, la mitezza del prezzo dei noli domandato dai nostri armatori, e infine il grande sviluppo delle transazioni di quella floridissima città.

Da questi dati si rileva come gli italiani, che una volta navigavano per conto proprio, siano ormai diventati i *facchini del mare*. I lavori più ruvidi o meno remunerativi sono sempre o doppiamente compiuti dagli italiani. Sul mare, gl'italiani lavorano all'infimo prezzo di 10 lire la tonnellata, cosa che non fa nessun altro marinaio; esso guadagna appena di che vivere, ma non perciò rinuncia al lavoro. Si dice che l'Italia è il paese del « dolce far niente, » ma intanto si vede che i Chinesi d'Europa sono sempre gl'italiani. Se la marina italiana non è caduta più in basso, è tutto merito della laboriosità, della sobrietà e della tenacia dell'italiano.

Ad aumentare il movimento della marina italiana nel porto di Marsiglia vengono anche i pescatori. Il numero dei battelli da pesca con bandiera italiana esce ogni giorno. Nel 1879 il Consolato rilasciava 38 licenze da pesca; nel 1880 ne rilasciava 97.

***

Ora che abbiamo veduto quale importante posto occupa la marina italiana per rapporto a Marsiglia, veniamo alla nostra colonia.

Fu parecchie volte notato come in Francia, qualunque sia data un paese molto più ricco di tanti altri ed in cui si vive comparativamente meglio, la natalità va sempre scemando. Quel dotto pubblicista che è Paolo Leroy-Beaulieu sostiene che alla fine del secolo la Francia non avrà che 40 o 42 milioni di abitanti, mentre la Germania ne avrà 60 o 65, e che la proporzione dell'elemento straniero nella popolazione francese diventerà sempre più considerevole. La Francia, paese ricco, a salari elevati ed a debole popolazione specifica, deve attrarre sempre più legioni di Belgi, d'Italiani e di Tedeschi, perchè i tre paesi che confinano colla Francia sono molto più prolifici e meno ricchi di essa. Non vi sono più delle migrazioni in massa di popoli, ma vi sono delle infiltrazioni continue. Da un censimento all'altro si è sempre notato che il numero degli stranieri va aumentando in Francia. L'ultimo censimento ne notava più di 800,000. Il Leroy-Beaulieu crede che nel secolo prossimo vi saranno in Francia parecchi milioni di Belgi, d'Italiani e di Tedeschi, e consiglia alla Francia di cercare il modo di assorbirli e naturalizzarli.

La stampa francese si è molto occupata di quello che essa chiama « l'invasione italiana. » I fogli francesi osservano come in ogni tempo gli Italiani abbiano avuto più tendenza ad emigrare in Francia che non i Francesi a emigrare in Italia. Tuttavia non è che durante gli ultimi venti anni che l'emigrazione italiana ha preso delle proporzioni considerevoli: essa si è rivolta di preferenza, come è naturale, verso il mezzodì della Francia.

Fu nel 1851 che si tenne per la prima volta conto delle nazionalità nelle operazioni del censimento della popolazione. In quell'epoca, sopra 35,783,170 abitanti, si contavano in Francia 379,289 stranieri, fra cui 63,507 italiani. Dieci anni più tardi, la popolazione della Francia contava 37,382,225 abitanti; gli stranieri d'ogni nazionalità figuravano in quel numero per 497,091 e gli italiani per 70,559.

Dopo d'allora il numero degli stranieri residenti in Francia è sempre cresciuto. Assieme ai Belgi, il cui numero è considerevolissimo nel nord della Francia, sono gli italiani che raggiungono la cifra più importante. Nel 1866, si contavano in Francia 90,024 italiani; nel 1872, se ne contavano già 112,379; e nel 1876, al tempo dell'ultimo censimento officiale, la colonia italiana contava 165,315 individui, di cui 100,278 di sesso maschile e 65,035 di sesso femminile.

Quella colonia italiana era nel 1876 così ripartita in 17 dipartimenti:

Bocche del Rodano, 61,428; Alpi Marittime, 19,415; Varo, 18,647; Senna, 12,672; Corsico, 2,926; Alta Savoia, 2,337; Hérault, 2,108; Gard, 1,945; Basse Alpi, 1,020; Alte Alpi, 1,560; Isère, 1,339; Doubs, 1,173; Ain, 1,338; Meurthe-et-Moselle, 1,231; quanto agli altri dipartimenti, non possedevano fra tutti che qualche migliaio di italiani.

Dopo il 1870, la popolazione italiana nelle Bocche del Rodano, nel Varo e nelle Alpi Marittime è molto cresciuta.

***

Per quello che riguarda più specialmente Marsiglia, ci dà delle informazioni interessanti un marsigliese, il signor Giuseppe Mathieu.

In ogni tempo furono stabilite a Marsiglia famiglie italiane. Fu soltanto verso il 1825 che si fece uno specie di primo censimento della popolazione straniera di Marsiglia. Vi erano allora in quella città appena 1500 italiani.

Nel 1851 si fece un censimento più serio. Marsiglia aveva allora 193,000 abitanti; di questi, 18,778 erano stranieri, fra cui 16,109 italiani.

Dieci anni più tardi, nel 1861, la popolazione s'elevava a 260,910 abitanti; esso contava 31,190 stranieri, di cui 20,667 erano italiani. Nel 1866, la cifra della popolazione marsigliese era di 300,131; il numero degli stranieri vi figurava per 37,332, di cui 29,649 italiani.

Un aumento di stranieri anche più considerevole ebbe luogo dal 1866 al 1876, epoca dell'ultimo censimento, che accusava una popolazione di 318,868 abitanti. In quel periodo di dieci anni, e malgrado un debole aumento generale della popolazione di circa 18,000 abitanti, l'elemento straniero crebbe esso solo di 17,522 individui. Di modo che calcolossi che il numero degli stranieri s'elevava a 54,854, che era il sesso della cifra totale della popolazione.

Ma, dal 1866 al 1876, diminuì il numero degli stranieri di talune nazionalità; l'elemento italiano aumentò per contro esso solo di 20,000 individui, e la cifra della colonia italiana salì a 49,605 individui, di cui 27,844 di sesso maschile, e 21,920 di sesso femminile.

Ho, dopo il 1876, l'elemento italiano è aumentato ancora. A occhio e croce, si calcola che esso sia ora di circa 55,000 individui; esso rappresenterebbe ora da solo un sesto della popolazione di Marsiglia.

Gli italiani formano dunque il nucleo della popolazione estera di Marsiglia. La gran massa di essi è costituita da operai sparsi negli stabilimenti industriali, sui porti, sui lavori della ferrovie, nelle campagne; dappertutto trovansi i nostri laboriosi manovali, ricercati per le loro buone qualità. Essi vi sono attratti dal clima mite, dalla facilità di farsi intendere dalla gente che parla il provenzale, dalla somiglianza delle costumanze con quelle di quel popolo, da un salario generalmente superiore a quello che verrebbe loro retribuito in Italia, dalla prosperità infine del commercio e dell'industria francese per cui i grandi stabilimenti locali lavorano continuamente.

Quattro quinti degli italiani di Marsiglia appartengono, a dato certo, alla classe operaia. Alcuni, come i contadini del Piemonte, degli antichi Stati di Parma e di Modena, di Lucca e della Toscana, ma specialmente i Valdostani, sono emigranti periodici, che lasciano le loro montagne verso l'autunno, e vi fanno ritorno nell'estate, ma la maggior parte sono stabiliti. Parecchi degli stabiliti, dopo una permanenza di alcuni anni, ritornano al paese nativo coi loro risparmi; i più, invece, si stabiliscono in permanenza, ed i loro figliuoli che nascono sul suolo francese, salvo lodevoli eccezioni, giunti alla maggiore età, dimenticano spesso la patria d'origine, e chiedono ed ottengono la nazionalità francese. Per lo più, nel cambiare la nazionalità, alterano il nome. Per esempio, Carvino e Bonteille, le due vittime del torbido di questi giorni, sono d'origine italiana; i loro padri chiamavansi, con cognome italiano, Carvino e Bottiglia.

L'immigrazione italiana in Marsiglia era, pochi anni fa, nè osteggiata, nè favorita dall'autorità locale. Essa lasciava piena libertà di movimento; anzi, dietro un *nulla osta* del Consolato, o dietro deposito dei loro passaporti alla *Mairie*, rilasciava ai nostri giornalieri dei libretti d'operai, mediante i quali essi venivano ammessi a lavorare nelle fabbriche ed altrove. Ma ora la guerra all'elemento italiano è dichiarata, e vediamo che si inventa tutto quello che è possibile per far ostacolo alla nostra migrazione in quella città.

Io ho raccolto, dalla bocca degli italiani meglio informati, alcune informazioni riguardo alle occupazioni a cui gli operai si danno.

Nella colonia italiana di Marsiglia vi sono 400 individui circa fra commercianti, armatori, impiegati e sensali.

Vi sono 15 o 20 fra grandi armatori e gran negozianti, e sono i ricconi della colonia.

Tutto il resto si compone di operai o di mercisinoli.

Marsiglia contiene un numero abbastanza ragguardevole di fabbriche ed opifici di vario genere: fabbriche di zolfanelli, d'amido, di sapone, di candele, di liquori, di pepe, di semola; concerie, e raffinerie da zucchero.

Gli italiani lavorano in tutte queste fabbriche, e specialmente nelle concerie, negli zuccherifici, nei saponi, negli olii, nei piombi, negli zolfi.

Oltre a ciò esercitano molti mestieri: sono facchini di porto, calafati, ribaditori ai vascelli, muratori, manovali ai lavori pubblici in genere, carrettieri, mulattieri, camerieri, garzoni da caffè. Moltissimi sono terrainoli e lavorano agli scavi ed alle ferrovie. Altri sono adoperati nelle cave di calce, ove esercitano da tempo immemorabile il mestiere di calcinai trasmettendoselo di padre in figlio.

Vi sono anche molti che hanno bottega in proprio, e sono principalmente sarti, calzolai, trattori e caffettieri, o mercisinoli.

Sottraendo le donne che sono circa 22,000, i bambini, i commercianti e quelli che provvedono ai bisogni dei loro compatrioti, come albergatori, locandieri, alloggiatori, ecc., si ha che l'elemento operaio nelle officine e nei cantieri di Marsiglia è di circa 20,000 individui.

I meridionali sono principalmente pescatori e barcaiuoli. Abitano nel quartiere di San Giovanni, e fanno causa da loro.

La piccola vendita nelle pubbliche vie è ripartita tra Italiani e Spagnuoli.

Le donne sono occupate come governanti, come serve o come nutrici, oppure lavorano, come pure le bambine, alla scelta degli stracci.

La paga media d'un uomo, operaio, coltivatore, giardiniere, terrainolo, ecc., è da 3 a 4 franchi al giorno. Solo la paga dei minatori è da 4 a 5 franchi.

La paga media delle donne è da 35 soldi a 2 lire. Le ragazzine guadagnano da 1 franco a 25 soldi.

La maggior parte degli italiani vivono nei quartieri vicino al porto, o nei quartieri suburbani, ove i fitti costano meno.

Dei commercianti, una gran parte fanno il servizio di commissione.

Il genere di commercio di cui si occupano è principalmente il trasporto di frutti secchi, grani, olii e vini italiani per la Francia, ed i noli in genere per conto d'altri. L'importazione maggiore dall'Italia è quella del bestiame, che proviene per lo più dalla Sardegna e dal Piemonte. Dal maggio a tutto agosto si trasportano a Marsiglia 800 buoi per settimana.

***

Nella colonia italiana di Marsiglia vi sono parecchie utili istituzioni.

Segnalerò, in primo luogo, la Società italiana di beneficenza, la quale ha per iscopo la beneficenza a favore dei nazionali; essa la esercita col soccorrere gli indigenti e gli infermi, rimpatriare i bisognosi, procacciare possibilmente lavoro a chi ne manca, e promuovere l'istruzione e la moralità nella classe operaia.

I suoi fondi provengono da quote mensili degli italiani della classe più agiata, e da generosi doni che le vengono fatti.

Ne è presidente il cav. Dario Allatini, persona molto ricca, e che s'adopera con moltissimo zelo per la colonia, ed è largamente prodiga del suo a tutti i bisognosi. Il vice-presidente è un'altra egregia persona, il cav. Vernoni, cognato del celebre Macciò.

La Società di beneficenza si è resa benemerita dell'intiera colonia per i soccorsi che presta agli italiani indigenti. Nell'anno 1880, essa ha soccorso 10,428 italiani, ha distribuito 23,850 buoni di pane, ha rimpatriato 1278 persone, e ne ha soccorso con medici e medicine altre 1248. In occasione di questi torbidi, ha provveduto al rimpatrio degli italiani.

Creazione di questa Società può dirsi la Scuola italiana delle bimbe, per la quale essa somministra una certa somma. Questa scuola raccoglie ben 100 allievi, quasi tutte figlie d'operai, che così non vanno vagabondando sul lastrico di Marsiglia.

Altra notevole istituzione è la Società italiana di mutuo soccorso, il cui scopo si è di accordare ai soci gratuite le cure del medico e le medicine, fornire soccorsi pecuniari durante la loro malattia, concedere pensioni pecuniarie ai soci diventati inabili al lavoro, provvedere ai loro funerali in caso di morte, fondare scuole, e agevolare ai soci il rimpatrio in caso di bisogno. Può farne parte ogni italiano residente o non in Marsiglia, ma ne sono espulse le persone che abbiano commesso azioni disonorevoli.

Questa Società conta già oltre 500 soci fra negozianti, gente di mare, commessi, operai, giornalieri, ecc., e si spera di poterla presto portare a 1000. Ne fa rigorosamente escluso l'elemento che desse poche garanzie di ordine e di moralità, e perciò, in cinque anni dacchè è fondata, non si verificò mai in esso il menomo spiacevole incidente.

Ne è presidente il cav. Giulio Cantini, negoziante in marmi. (Provvide tutti i marmi alla famosa nuova cattedrale). Egli dà molti denari alla colonia, ed ha molti progetti; fra cui quello di fondare uno spedale, o dovrebbe essere più assecondato.

Vice-presidente di questa Società è il signor Ferdinando Bianchi, che fa anch'egli un servizio di commissione, un piemontese che ha molti parenti a Torino, e di cui a Marsiglia si dice tutto il bene possibile. Quantunque la salute non gliele consenta troppo, è d'una attività instancabile, ed a lui si deve in gran parte se l'elemento operaio italiano si comporta bene a Marsiglia. Egli ha sugli operai una grande autorità, e meritata.

Veniva poi il Club nazionale italiano, presieduto da quell'egregio patriota che è l'Oddo. Ma esso è chiuso per decreto del prefetto. Voglio sperare che riaprirà presto, in barba a tutti i *chauvins*, a tutti i consiglieri ultra-radicali, ed a tutti gli affaristi tunisini.

Altre vittime — L'inchiesta supplementare.

Marsiglia, 29 giugno.

(Beppello) — Sebbene l'ordine pubblico possa dirsi ristabilito in Marsiglia, pur non di meno taluni fatti isolati (corollario indispensabile dei sanguinosi avvenimenti della scorsa settimana) hanno ancora insanguinato le nostre strade.

Domenica ultima, in una trattoria della rue Thubaneau, un pizzardo ebbe il coraggio di difendere la causa degli italiani. Malgrado la sua qualità di suddito francese fu assalito da 4 o 5 individui e malmenato al punto che, senza l'intervento della polizia, l'avrebbero lasciato cadavere.

La mattina del lunedì nel quartiere Saint-Louis (Boulevard Cas) un infelice fu trovato agonizzante, ferito da due colpi di rivoltella, e nella impossibilità di fornire alcun indizio sul suo aggressore.

Persone di quei dintorni assicurano essere un italiano. La stampa locale invece ha cambiato la denominazione del suo nome e pretende che è un francese. Quello che è incontestabile si è che il quartiere Saint-Louis è quasi esclusivamente abitato da italiani, e che la vittima fu ferita con rivoltella, arma più famigliare ai Francesi che agli italiani.

Si mare va per esso rigettando alla spiaggia cadaveri che si presumono vittime delle nefaste giornate. Ieri ancora se ne raccoglieva uno alle Pierres-plates, che tantosto si portò alla *Morgue*. A questo proposito mi si assicura che nelle giornate del 18 e 19 sei cadaveri furono raccolti in città sulle pubbliche vie e portati alla *Morgue*, e questi, ben inteso, non figurano nella statistica *ufficiale* che fu pubblicata; ma si capirà facilmente che non è cosa facile l'ottenere precise informazioni su questi particolari, stante la circospezione a cui sono obbligati gli impiegati governativi e municipali.

***

Sapete già come, riguardo alla storiella dei fischi al Club nazionale italiano, il prefetto abbia fatto un'inchiesta *amministrativa*, che si chiuse senza intendere le parti interessate. Un interrogatorio, al quale il reo non aveva preso parte, non poteva dunque essere che un'audizione di testimoni per constatare il reato.

Chiusa l'inchiesta, il segretario del Club, in assenza del presidente, inoltrò una domanda al nostro regio console pregandolo di voler insistere presso l'Autorità locale affinchè facesse ordinare un supplemento d'inchiesto, acciò diversi testimoni da lui indicati potessero attestare della verità.

La contro-inchiesta si riaprì e si richiuse dopo aver inteso le deposizioni dei testimoni a scarico, fra i quali il sig. Gibon; ma gli imputati, cioè le cinque persone italiane (compreso il domestico) che si trovavano sul balcone e che si vuole abbiano fischiato, si lasciarono da parte.

E l'Autorità giudiziaria, che ha il dovere di occuparsi di simili reati, non interviene nè punto nè poco; ed i rei si scalmanano per essere interrogati, processati, condannati, fucilati, se è necessario... nessuno vuol saperne.

Ora sapreste darmi, i signori energumeni della stampa locale, la chiave di questo enigma?...

Forse sì, forse no, ma l'opinione pubblico, che in fine dei conti possiede una dote di buon senso incontestabile, la trova facilmente questa chiave...

Un individuo si accusa di un reato; l'individuo si conosce, e non solo è presente, ma grida: Son qua! e si lascia gridare; dunque... non è colpevole... Dunque, l'accusa era falsa o per lo meno non era che una supposizione.

Dunque gli si deve una riabilitazione, perchè, volere o non volere, quest'individuo è stato colpito nel suo onore, nella sua dignità, nel suo stesso proprio.

Nossignori, non gli si deve nulla, o per poco dovrà lui fare delle scuse. Infatti, come accordare una giustificazione che farebbe crollare l'intero edificio sul quale pose tutta l'epopea dei nostri eroi?...

Intanto, il Consiglio d'amministrazione del Club ha deciso di formulare una dichiarazione firmata da tutti i membri, e di cui sarà data comunicazione alla stampa francese e italiana, per giustificare la sua condotta in questa circostanza. Tale decisione non ha potuto essere presa prima d'ora, perchè da un lato gli animi erano ancora troppo eccitati, e d'altra parte una riunione troppo precoce sarebbe stata una imprudenza.

NOTIZIE INFORMATIVE

Roma, 1° luglio.

La riforma elettorale e il Senato.

È assolutamente falso che il Ministero intenda di esercitare una pressione sul Senato perchè sia subito discussa la legge elettorale. In primo luogo il Ministero non intende che questa legge vada in esecuzione senza lo scrutinio di lista; in secondo luogo il Ministero intende di lasciare al Senato tutta la libertà necessaria od almeno il tempo che occorre alla discussione di questa legge.

Il Ministero si limiterà dunque a chiedere che prima delle vacanze venga nominata la Commissione, e questa scelga il suo relatore, affinchè il progetto possa essere discusso alla ripresa dei lavori parlamentari.

Parecchi senatori esprimendo con me la loro opinione intorno alla legge elettorale votata dalla Camera, mi assicurarono che, *per lo meno*, il Senato avrebbe sostenuto un abbassamento del censo elettorale a lire 10. Aggiunsero di avere buon argomento di credere che l'on. Depretis abbia rinunziato di accettare questa riduzione alla Camera per avere qualche cosa da offrire al Senato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 7.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
DI
WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

Capitolo V.

La scoperta della padrona.

(Seguito)

A questo punto l'interruppi, chè proprio non potevo sopportarne altro.

« Capisco, » le dissi « voi volete invitarci a lasciare il vostro albergo. Per qual'epoca vi occorre averlo libero? »

La padrona alzò una mano lunga e rossa in segno di terrore e di protesta.

« No, » ella disse, « non quel tuono, non quello sguardo! È naturale che voi siate seccata e incollerita, ma mettetevi al mio posto, ve ne prego. E poi, perchè non volete trattarmi come un'amica? Ah voi non sapete quale sacrificio, quale crudele sacrifizio io ho fatto per amor vostro! »

« Voi! » esclamai « Quale sacrificio? »

« Quale sacrificio? » ripetè ella. « Mi sono degradata come gentildonna. Ho compromesso la mia dignità. » Scorò un momento, poi afferrò la mia mano con uno slancio d'amicizia calorosa. « Oh mia povera bimba! » gridò questa intollerabile persona, « ho scoperto ogni cosa. Vi hanno miserabilmente ingannata. Voi non siete maritata più di quanto lo sia io stessa! »

Svincolai la mia mano dalla sua e balzai in piedi.

« Siete pazza? » domandai.

La proprietaria alzò gli occhi al soffitto coll'aria di una persona che ha meritato il martirio e vi si sottomette rassegnata.

« Sì, » essa disse « comincio a credervi in pure che sono pazza; pazza di essermi sacrificata per voi, per una donna ingrata che non sa nemmeno apprezzare il sacrifizio del mio egoismo. Bene! non ricominciero un'altra volta, potete esserne sicura, non ricominciero certamente.

« Ricominciare che cosa, alla fine? »

« Di seguire vostra suocera; seguirla sempre passo a passo come una spia fino alla sua porta. Arrossisco a pensarci, pure lo feci per amor vostro. »

Fin qui il mio orgoglio mi aveva sostenuta. Ma a questo punto mi lasciai cadere sulla mia seggiola senza più pensare a dissimulare la paura che aveva di quanto stava per dirmi.

« Quando vi lasciai sulla spiaggia, vi ricordate che vi lasciai uno sguardo? » continuò la (donna, parlando sempre più forte e facendosi ognora più rossa in viso. « Un'altra donna lo avrebbe compreso, ma non importa. Io raggiunsi vostra suocera dopo pochi minuti e le venni dietro fino alla stazione di Broadstairs. Tornò colla strada ferrata a Ramsgate. Tornai colla strada ferrata a Ramsgate. Si recò a piedi fino alla sua dimora. Mi recai a piedi fino alla sua dimora. Dietro a lei! Come un cane! » Intanto si copriva il volto colle mani, come se non potesse sopportarne la vergogna. « Fortunatamente il caso volle che la padrona della casa fosse per l'appunto un'amica mia. Non abbiamo segreti l'una per l'altra, specie in ciò che riguarda i nostri locatari. Cosicchè sono in posizione di dirvi, signora, qual è il vero nome della vostra suocera. Le era indifferente il nome di signora Woodville per un'eccellente ragione. Il suo nome non è Woodville. Il nome suo (e per conseguenza il nome pure di suo figlio) è Macallan. Signora Macallan vedova del defunto generale Macallan. Vostro marito dunque non è vostro marito. Voi non siete nè ragazza, nè moglie, nè vedova. Voi siete, signora, mezza di niente, e voi lascierete la mia casa. »

Come apriva la porta per andarsene, io la trattenni. Mi aveva messa fuori di me. Questo dubbio gettato sul mio matrimonio era più di quanto la mia rassegnazione potesse sopportare.

« Datemi l'indirizzo della signora Macallan, » dissi.

La sua collera svanì per far posto alla sorpresa.

« Non vorrete dirmi che intendete recarvi dalla vecchia signora voi stessa? »

« Nessun altro mi potrebbe dire quanto ho bisogno di sapere, » risposi. « La vostra scoperta, come la chiamate, può bastare a voi, a me no. Come potete sapere, per esempio, che la signora Macallan non sia venuta a seconde nozze? E che il nome del suo primo marito non fosse precisamente Woodville? »

Ora poi avevo la sorpresa e subentrò la curiosità. Sostanzialmente, come già lo dissi, l'albergatrice era una buona donna, e le sue collere duravano poco.

« Aspettate un momento, » essa disse dopo una pausa di riflessione. « Se io acconsento a darvi l'indirizzo che desiderate, alla vostra volta vi prometterete di raccontarmi, al ritorno, tutto quanto vi avrà detto vostra suocera? »

Lo promisi, e mi ebbi in cambio l'indirizzo.

« Senza impostura, » disse ancora riassumendo la passata famigliarità.

« Senza impostura, » risposi io colla maggiore possibile cordialità dal canto mio.

E dopo appena dieci minuti io avevo raggiunto la casa di mia suocera.

Capitolo VI.

La mia scoperta.

Fortunatamente non venne ad aprirmi il padrone della casa, ma una stupida serva di second'ordine, la quale m'introdusse, senza neppure domandarmi il mio nome. Seppi da lei tosto che la signora Macallan era in casa e che non aveva visitatori. Mi accompagnò su per le scale, e mi fece passare in un salotto, senza una parola per annunziarmi.

Mia suocera sedeva sola presso un tavolino da lavoro e stava lavorando. Appena mi ebbe scorta sulla porta, smise il suo lavoro, si alzò, e mi ordinò con un gesto di lasciarla parlare per la prima.

« So di già perchè siete venuta, » mi disse. « Siete venuta qui per interrogarmi. Ebbene, risparmiatevi, e vogliate risparmiarmi. Io vi avverto fin d'ora che non risponderò ad una sola delle domande che mi farete relativamente a mio figlio. »

Era detto fermamente, ma senza asprezza. Parlai con fermezza alla mia volta.

« Non venni per interrogarvi su vostro figlio, signora; » risposi « sono venuta, vogliatemi perdonare, per rivolgervi una domanda intorno a voi medesima. »

Essa fece un movimento di sorpresa, e mi gettò al di sopra de' suoi occhiali uno sguardo scrutatore.

« Che domanda? »

« Ho saputo per la prima volta, signora, che il vostro nome è Macallan, » dissi. « Vostro figlio, » continuai, « mi ha sposata sotto il nome di Woodville. La sola onorevole spiegazione di questa circostanza è, per quanto io mi sappia, che mio marito sia vostro figlio per un primo matrimonio che voi abbiate contratto. Da ciò dipende la felicità della mia vita. Ponete mente a questo, e lasciatemi domandarvi se passaste a seconde nozze, e se il nome del vostro primo marito era Woodville? »

Ella riflettè un momento prima di replicare.

« Questa domanda è perfettamente naturale, nella posizione in cui siete; ma io penso sia miglior partito non rispondervi. »

« Posso domandarne la ragione? »

« Certamente. Se io vi rispondessi, non farei che aprir la via ad altre domande, ed io sarei poscia costretta di rifiutarmi a rispondervi. Mi rincresce disilludervi, poichè, vi ripeto ora quel che già vi dissi sulla spiaggia: non nutro per voi altro sentimento che quello d'una sincera simpatia. Se voi mi aveste consultata prima del vostro matrimonio, non avrei esitato ad ammettervi alla mia piena confidenza. Ora è troppo tardi. Voi siete sua moglie e a me non resta che consigliarvi di trarre dalla vostra posizione il miglior partito possibile, restando soddisfatta di questo, e non cercando altro. »

« Perdonatemi, signora; come stanno le cose, io non so nemmeno se io sia maritata. Quello ch'io so di certo oramai si è che vostro figlio mi ha sposata sotto un nome che non è il suo. Come potrei io avere la certezza di essere sua moglie legale? »

« Io credo non possa esservi dubbio in di ciò, » rispose la signora Macallan. « In ogni caso non sarebbe difficile ottenere un'opinione legale su questo soggetto. Se questo decide che voi non siate legalmente sua moglie, mio figlio (quali possano essere i suoi torti e le sue colpe) è un gentiluomo. Egli sarebbe incapace d'ingannare volontariamente una donna che lo ama ed ha fiducia in lui; egli vi renderebbe giustizia. Dal canto mio, quando l'opinione legale vi fosse avversa, vi prometto rispondere ad ogni domanda che vi piacesse di sottopormi. Come stanno le cose io credo voi siate la moglie legale di mio figlio; e, vi ripeto, sappiate trarre dalla vostra posizione il miglior partito. Siate contenta dell'affezione di vostro marito, e, ne apprezzate la vostra pace e la felicità della vostra vita avvenire, astenetevi dall'attentare a saperne altro. »

Essa si rassise coll'aria di una donna che ha detto la sua ultima parola.

Sarebbero stati inutili ulteriori rimostranze — lo vedevo nel suo viso, lo sentivo nella sua voce. Ond'è che io mi voltai per aprirmi la porta del salotto.

« Mi siete stata dura, signora, ma sono nelle vostre mani e devo sottomettermi, » dissi come fui per lasciarla.

« Il cielo mi è testimonio, bambina, » mi rispose, « che io vi compiango dal fondo dell'anima! »

Dette queste parole essa riprese con una mano il suo lavoro, e coll'altra mi fece segno di lasciarla.

Io me le inchinai in silenzio e partii.

(Continua).

∴

Lo scrutinio di lista.

Il progetto sullo scrutinio di lista che è stato ieri presentato alla Camera, contiene le stesse disposizioni che erano nella legge. Anzi nemmeno si è provveduto all'abrogazione dei corrispondenti articoli della vigente, che furono in questa introdotti.

Rimane adunque la distribuzione del numero dei deputati secondo era stata già votata, per svista, dalla Camera, e fu poi corretto, e rimane anche la tabella delle circoscrizioni come risulta dalla relazione Zanardelli.

L'idea di affidarlo al Governo, che la farebbe per decreto reale, ovvero a Commissioni provinciali, fu abbandonata. Già l'on. Zanardelli le aveva combattuta nella sua relazione, e perciò si dovrà discutere la nuova circoscrizione.

La discussione dovrebbe cominciare nella seduta d'oggi, ma gli avversari dello scrutinio di lista fanno il tutto perchè la Camera non sia in numero, e si prevede che non lo sarà.

∴

Il segretario generale dei lavori pubblici.

L'on. Del Giudice ha già preso possesso del suo ufficio di segretario generale dei lavori pubblici. A tale proposito vi confermo la notizia che il modo come fu messo alla porta l'onor. Angeloni non fu troppo onore all'on. Baccarini. Domenica l'on. Angeloni ebbe, infatti, l'invito di recarsi al Quirinale *per l'udienza di congedo*, senza sapere altrimenti che fosse stato firmato il decreto con cui si *accettano le sue dimissioni* e si nomina in suo luogo l'on. Del Giudice. Cotesta procedura, dirò non spiccia ed insolita, ha fatto molto e punto buona impressione.

∴

Cose universitarie.

Si assicura che l'on. Baccelli presenterà tra pochi giorni alla firma reale un decreto colle norme per la promozione dei professori straordinari delle Università, in applicazione a quello della legge Casati ed in sostituzione ai regolamenti aboliti dall'on. Boselli.

∴

L'interpellanza Minghetti.

La sconfitta toccata ieri dall'onor. Minghetti è senza precedenti negli annali parlamentari.

Il suo tentativo era diretto, più che contro il Ministero, contro l'on. Sella. L'onorevole Minghetti aveva bello e preparato uno dei soliti discorsi a effetto che doveva pronunciare domenica a Bologna. Tornò qui col discorso rientrato, e subito pensò di affermare la solidarietà della Destra sotto la nuovissima capitaneria di lui, pigliando l'*unico* argomento nel quale il Sella, nella sua celebre lettera, censurò la Sinistra.

Ma gli avvenne la storia dei pifferi di montagna. E in verità niente di più comico della sua interpellanza. Il Ministero non avrebbe potuto darle risposta migliore di quella che annunciò nel suo programma or sono pochi giorni. Le vuote e vaghe generalità dell'on. Minghetti sono di quelle che non levano un ragno dal buco, e fa meraviglia come un così provetto uomo di Stato riceva a simili mazzucchi. Speravo di dare il gambetto a Sella, che non torna più a Roma per ora, e cogliere in minoranza il Ministero.

L'on. Mancini gli dette una risposta un po' salata, e fece bene. In nessun Parlamento del mondo si è visto mai questa smania di muovere delle questioni campate in aria, e fare delle accademie sulla politica estera, e farle poi in un momento come questo.

I giornali di Destra diranno già che il Ministero ha foggiato la discussione. Dite che ha voluto risparmiare chiacchiere inutili, che si è ricusato di fare dell'accademia, che si rimette ai fatti compiuti, sui quali il Paese sarà giudice molto più retto e imparziale di quello che lo vorrebbero colle sue sfuriate puerili l'aspirante alla capitaneria dei moderati.

ROMA

La Camera deserta — Deputati negligenti — Votazione fallita — L'Agenzia Stefani — Ulisse Barbieri.

Roma, 1° luglio.

(Sabazio). — Il luglio esercita sui deputati una gran forza centrifuga.

Coi treni di ieri sono partiti più di sessanta onorevoli; altri ne sono partiti stamane e altri partiranno stasera.

Quando l'on. Maurogonato ha dichiarato aperta la seduta, nell'aula si trovava a stento una dozzina di deputati, compresi i membri della Commissione; poco più, insomma, di un deputato per ogni settore.

Per poco che la continui così la Camera si troverà costretta a prorogarsi all'improvviso, senza forse nemmeno potere compiere la votazione di tutti i bilanci. Altro che discutere il progetto speciale per lo scrutinio di lista!

∴

Ci sono dei deputati di una negligenza veramente fenomenale.

C'è, per esempio, l'on. Ferdinando Martini, che da lungo tempo è stato nominato relatore del bilancio dell'istruzione pubblica. Ebbene, lo crederesti? Non solo egli non ha presentato la sua relazione, ma da più giorni si è reso del tutto invisibile alla Camera.

Forse sta covando il suo famoso *Giornale per i bambini*; e così la Camera si troverà probabilmente obbligata a riaviare a novembre la discussione di quel bilancio.

C'è l'on. Giuseppe Musai, che qualche mese fa alla Camera faceva il capoccione; aveva iniziata l'agitazione per la riduzione del sale; si era fatto promotore della riforma del dazio-consumo; si era fatto eleggere membro o relatore di parecchie Commissioni.

Ebbene, anche lui da più di due mesi a Roma non lo si è più visto. Ed alle eccitazioni dei colleghi ed anche del Ministro perchè venisse a Roma, o non rispondeva, o si limitava a scusarsi dicendo:

— Io ho da pensare ai miei bachi da seta!

Non c'è altra via. Fino a che non si approverà l'indennità ai deputati e non verrà tolto il biglietto di libera circolazione sulle ferrovie, non si potrà mai ottenere dai deputati un lavoro serio, assiduo, efficace.

∴

Anche le tribune cominciano a difettare di frequentatori.

Soltanto la tribuna militare è assai popolata, in causa della discussione della legge sulla posizione suddiale, discussione d'altronde che scemò anch'essa moltissimo di importanza dacchè il ministro Ferrero ha consentito ieri a ritirare l'articolo sesto, quello relativo all'età, intorno al quale dovevasi impegnare la battaglia.

Si è chiacchierato molto. Hanno parlato gli on. Maurigi, Compans, Ungaro, Ricotti; si sono approvati uno ad uno gli articoli del progetto; ma poi, quando si fu alla votazione per scrutinio segreto dell'intero progetto, dopo di aver lasciato per un bel pezzetto le urne aperte, l'on. Maurogonato è stato costretto a pronunciare la formola sacramentale:

— Annuncio con dolore che la Camera non è in numero, e che perciò la votazione si rinnoverà nella seduta mattutina di domani. — Ma chi mai sperare che la Camera domani mattina sia in numero?

∴

La direzione dell'*Agenzia Stefani* è stata assunta, a partire da oggi, dal sig. Ettore Friedländer, già redattore del *Diritto*.

So che il nuovo e giovine direttore, giustamente preoccupato degli universali lamenti che si elevavano da un po' di tempo contro il servizio dell'Agenzia, ha in animo di mutar le cose di nero in bianco. Così egli ha mandato a Parigi un nuovo rappresentante dell'Agenzia, un italiano, che è sperabile non manderà più in Italia notizie telegrafiche imbevute di spirito francese.

Il sig. Friedländer, insomma, è ricco di buone intenzioni; egli promette di dare un servizio pronto, attivo, imparziale. Mi auguro di tutto cuore di vedere presto le sue promesse adempiute.

∴

La seconda rappresentazione dell'*Emanuele Filiberto*, dell'ottimo Ulisse Barbieri, ha dato ieri sera luogo all'Alambra non solo ad una seconda dimostrazione all'autore, ma anche ad una vera dimostrazione patriottica: si volle e si rivolle la Marcia reale fra applausi e grida infinite di *Viva l'Italia! Viva il Re!*

Il buon Ulisse era gongolante di gioia; i suoi ultimi successi lo hanno trasfigurato; è diventato grasso, non porta più l'abito color caffè ed il cappellotto nero celebrato da Edmondo De Amicis, ma ora veste con eleganza, porta guanti sempre nuovi fiammanti.

Insomma, i successi dell'arte hanno trasformato l'antico *bohémien* in un vero *paisu*

NAPOLI

L'arrivo del re Kalakaua — Un collegio — Re Umberto in Napoli — Una perdita.

Napoli, 1° luglio.

(Nicola Lazzaro). — È arrivato ieri in sul mezzogiorno. Parlo di S. M. Kalakaua I re di Hawai, delle isole Sandwich. Doveva osservi un ricevimento ufficiale, e vi fu uno tutto privato. Ciò che si perdette in pompa si guadagnò in cordialità. Neanche di questa però ve ne fu molta, chè il sovrano polinese è poco facile a parlare, pur esprimendosi correntemente in lingua inglese.

Appena giunto nel Porto il piroscafo *Asia* del Rubattino, le Autorità nostre salirono in alcune lancie dell'armata ed andarono a presentare i loro omaggi alla Maestà olivastra; dopo i complimenti d'uso, egli discese in una lancia che inalberò la bandiera hawajana. Accanto gli era il signor Celso Cesare Moreno, un egregio viaggiatore italiano, di cui già più volte si è occupata la *Piemontese*. Egli era stato a rilevare, nei due collegi di marina e della *Nunziatella*, il figlio ed il nipote di re Kalakaua e li aveva condotti a bordo.

Sulla banchina del *Ponte dei Cavalli* nella R. Darsena erano varii ufficiali di marina, altri dell'esercito, alcuni curiosi ed un gruppo di giornalisti.

Noi, malgrado il gentile invito d'andare a bordo, preferimmo aspettare a terra. Sicchè nelle sfuriate potemmo esaminare accuratamente la Maestà Sua. Ha tutta l'apparenza di un buon coltivatore americano, alto e forte. A vederlo, malgrado la sua tinta bronzina molto, si stenterebbe a credere ch'egli discenda da quei famosi selvaggi che il 24 febbraio 1778 trucidarono il celebre viaggiatore Giacomo Cook, mangiandosene crude le carni. Oggi, grazie al progresso ed alla civiltà, grazie soprattutto alle colonizzazioni inglesi, l'isola di Hawai è retta a sistema di regno costituzionale, ed il sovrano veste all'europea, non un semplice costume di tela bianca, e la relativa paglia, ornata di velo, ancor bianco.

Discese che si fu a terra, si prese posto nelle carrozze e dimorò si andò all'*Hôtel Royal des étrangers*, dove re Kalakaua ha preso alloggio, occupando un quartiere al secondo piano, composto di due salotti e tre stanze da letto. A parte gli equivoci, la tre stanze da letto non mancano per un possibile *harem*, chè la prefata Maestà è di religione cristiana; ma per i suoi ministri sir Armstrong e M. Williams Reed, due inglesi che hanno saputo farsi una posizione nelle isole Sandwich.

Entrato nel quartiere, il Re accomiatò le autorità che lo avevano accompagnato e poscia ricevè la stampa, cioè: il signor Carari, corrispondente del *Barsaglieri*; Martino Cafiero e R. Bracco, del *Corriere del mattino*, e me. Per mezzo del sig. Moreno io dissi a Sua Maestà alcune parole di felicitazione per la sua venuta fra noi; egli, sempre per mezzo del Moreno, rispose due o tre parole di ringraziamento. Gli chiesi quanto tempo sarebbe rimasto fra noi, mi rispose che non ancora aveva deciso..... Ed ecco tutto. Un inchino, un saluto ed un addio, sperando a rivederci, giacchè in verità la maniera fredda, glaciale ch'egli usò con tutti, invitava poco a prolungare la conversazione.

Però io mi penso che vedendolo più sovente, il re Kalkaua debba guadagnar molto. Ieri egli si trovava in un mondo nuovo, innanzi ad un'etichetta dalla quale noi non sappiamo sciogliercì, ed egli desiderava sbarazzarsi degli importuni per restare col figlio, col nipote e coi famigliari. Aveva perfettamente ragione; sicchè io penso ritornare a visitarlo — se rimane alcun tempo fra noi — ed avere con lui un più lungo colloquio.

Intanto stamane egli si è recato a Capodimonte a presentare i suoi omaggi alla Regina ed al Re, e questi più tardi gli restituì la visita. Voglia che domani sera vi sia a Capodimonte un gran banchetto in onore dell'ospite reale, ma non se ne sottarvi la notizia, come non ve dirvi con sicurezza il giorno in cui re Umberto ritornerà a Roma. Sua Maestà è arrivata a notte con treno speciale: erano proprio le 12 e 45 minuti. Si è recato immediatamente a Capodimonte.

∴

Una grave perdita è stata fatta dalle scienze matematiche e del Paese. Ieri l'altro, nell'età di 65 anni, cessava di vivere Vincenzo Padula, senatore del Regno, insigne professore della nostra Università e direttore della Scuola d'applicazione degl'ingegneri. Ieri ebbero luogo le esequie con grandissimo concorso di studenti e di cittadini; si lessero delle splendide orazioni funebri, le quali — caso raro — dicevano null'altro che la verità.

SARDEGNA.

Contro le dimostrazioni in « intenzione »

Cagliari, 29 giugno.

Poche righe per dirvi quello che è accaduto ieri sera in questa città. Vi scrivo coll'animo indignato per aver visto questurini e carabinieri dar la caccia ai cittadini pacifici e tranquilli con un accanimento degno di certi sgherri di lontana memoria.

Correva adunque voce, durante la giornata, che alla sera dovevasi fare una dimostrazione per protestare contro i fatti di Marsiglia. Inutile dire che l'Autorità prese le sue misure per reprimere anche ogni tentativo.

E l'entusiasmo della repressione fu spinto tant'oltre da degenerare in un ridicolo completo.

La città pareva in istato d'assedio: carabinieri a piedi, a cavallo, questurini in divisa e travestiti, tutta la truppa di guarnigione erano agli sbocchi d'ogni strada, con baionetta in canna, rivoltella e ogni sorta d'armi.

Ma il bello si è che dimostrazione non ce ne fu. Contuttociò i questurini si diedero ad arrestare la gente senza una ragione al mondo. Diciassette o più persone furono arrestate, non d'altro colpevoli che d'essere state mute spettatrici di quell'apparato di truppe e carabinieri. Si vollero far chiudere a forza tutti i caffè, cacciandone i tranquilli cittadini colla forza.

In teatro un delegato si presenta senza sciarpa, ordinando di sgombrare. Nessuno gli dà ascolto e lo spettacolo continua tranquillo sino alla fine. Fu cantata soltanto la Marcia reale, che fu accolta precisamente in mezzo a grida di « Viva l'Italia e il Re. »

Qualcuno volle uscire dal teatro; le porte erano sbarrate da carabinieri e soldati. Nessuno poteva più nè entrare nè uscire. Cose incredibili!

La popolazione per le strade si era già ritirata nelle case. Un delegato seguitava a suonare la tromba, mentre tutte le vie erano deserte. Suonava... per chi?

Una trentina di studenti, con una bandiera, fu formata; le si tolse la bandiera e si arrestarono non so quanti studenti.

Per finirla, ecco in poche parole la storia di ieri sera: *imponente dimostrazione di carabinieri, questurini, soldati, per protestare contro l'intenzione d'una dimostrazione anti-francese della popolazione.*

In un altro paese una provocazione così enorme avrebbe fatto nascere disordini da non dirsi. Si ringrazi lo spirito calmo e tranquillo di questa cittadinanza se nulla è avvenuto.

L'indignazione però contro l'Autorità è immensa.

Corre voce si voglia fare una dimostrazione contro il prefetto, solo autore di tutte le ridicolaggini di ieri sera, e sarebbe ben fatta.

È certo che il prefetto di Cagliari è indegno di essere a capo di una provincia come questa.

Lo si mandi fra i Croati ove sarà più a posto!

∴

Corre voce che una grande dimostrazione si prepari per domani al console Macciò che passerà di qui proveniente da Tunisi.

∴

P.S. — Vengo a conoscere in questo momento la vera causa per cui furono arrestate tante persone senza che neanco grido fosse stato emesso.

Uno sparviero municipale se ne tornava tranquillo alla sua abitazione collo stromento della sua professione sotto il braccio.

I questurini che spiavano tutto e tutti come tanti segugi, adocchiano l'individuo e nel furore della loro mania repressiva scambiano il manico della scopa per l'asta d'una bandiera.

Immantinente lo sparviero è avvicinato, circondato; gli si leva di sotto al braccio la creduta bandiera, e gli eroi della polizia si trovano con una scopa in mano. Incredibile ma non fosse vero! Sembrano scene da operette.

Naturalmente, la gente che era accorsa non potè a meno di scoppiare in una omerica risata, che fece infuriare viepiù i poliziotti, i quali suonarono le trombe per far sgombrare la strada; e molti non essendo stati pronti ad andarsene, furono ammanettati e condotti in carcere.

In verità che se fosse del comm. Bardari fosse stato prefetto di Cagliari Arlecchino o Pulcinella, le scene di ieri sera non avrebbero potuto riuscire più comiche e ridicole.

L'acqua potabile a Biella.

Biella, 2 luglio.

(D. V.) — Siccome ho scritto, il mese scorso, che la provvista d'acqua potabile per la nostra città rimaneva ancor sempre un progetto molto vagheggiato, il mio dovere di tosto far conoscere che il progetto ha fatto adesso un gran passo verso la realizzazione.

Il Consiglio municipale ha autorizzato la formazione di una Società per la derivazione, dall'Ospizio di Oropa, di 45 litri d'acqua al minuto secondo, cioè 4200 mc. al giorno.

Saranno emesse 4200 azioni a L. 125 ciascuna, per avere la somma di L. 300,000 necessaria per l'esecuzione dei lavori di incanalamento. Ogni azione dà diritto a mezzo metro cubo d'acqua. Ne restano 500 disponibili, che potranno dare un reddito per le spese di mantenimento e un interesse agli azionisti.

Il Municipio si è riservato 100 azioni, cioè 200 metri cubi d'acqua per disporne a beneficio del pubblico e nell'interesse degli edifici comunali.

In un anno i lavori di derivazione devono essere compiuti.

Non rimane altro che aspettare la regolare donazione in perpetuo al Comune del diritto di presa dall'Amministrazione dell'Ospizio.

Questa è una formalità già intesa. La sottoscrizione delle azioni sarà aperta molte volte, quantunque sia limitato a 50 il numero di esse per ciascun sottoscrittore.

I proprietarii di case sono privilegiati.

ESTERO

IL DELITTO DI PUTNEY

DA LONDRA A BRIGHTON.

Londra, 28 giugno.

Un orrendo omicidio venne commesso ieri nella ferrovia di Brighton. Col treno espresso delle ore due pomeridiane — treno speciale per passeggiari di prima classe — tornava a Preston, vicino a Brighton, dove dimorava, un vecchio agente di cambio, sig. J. F. Gould, il cui cadavere fu trovato ieri sera nel *tunnel* di Balcombe crivellato di ferite. L'assassino, dopo aver ucciso il povero vecchio a furia di coltellate, ne avea gettato il cadavere dalla finestra del compartimento in cui la tragedia era stata compiuta. Non essendovi testimoni, bisogna credere che l'assassino e la vittima fossero soli in un compartimento.

Uno dei passeggieri del vicino compartimento affermò d'aver udito spari d'armi da fuoco subito dopo che il treno aveva lasciato Croydon.

Croydon dista da Londra poco meno di trenta minuti in ferrovia, e da Croydon a Preston ci vogliono tre quarti d'ora a grande velocità. La velocità dei treni espressi fra le due stazioni generalmente non è mai meno di cinquanta miglia l'ora, perchè non v'ha fermata alcuna alle stazioni intermediarie. Circostanza questa propizia all'iniquo disegno dell'assassino. Tre quarti d'ora in un treno, che cammina con tanta velocità, sono qualche cosa per un assassino che voglia in un compartimento solo con la sua vittima!

Ogni compartimento è provvisto d'un campanello elettrico per dar l'allarme al macchinista e al conduttore, e fermare il treno; ma simili comodità generalmente non sono in ordine quando si vogliono usare, o sono troppo facile preda d'avventurieri criminali.

Sul cadavere del Gould è stata trovata una borsa vuota e una catena senza orologio. Da ciò si arguisce che movente dell'enorme delitto sia stato il furto. La superstizione ha probabilmente impedito all'assassino d'impadronirsi anche della catena.

Ma è più che probabile che, nonostante tale superstiziosa precauzione, esso verrà incontanente, se non lo è già stato a quest'ora.

Questa mattina per tempo il telegrafo comunicava in ogni città il seguente avviso della polizia: « Si cerca per omicidio Arturo Mapleton, alias Lefroy, *reporter*, d'anni 22, alto 5 piedi e 8 pollici, magro, con capelli neri corti, piccoli baffi neri, visto l'ultima volta a Wallington alle ore 9,50 di sera il 27 corrente (ieri) col capo fasciato. Era vestito di nero e aveva in testa un cappello nero basso; aveva delle macchie di dita sotto il mento e precisamente sulla gola, ed era ferito, si suppone, d'un colpo di pistola. Ha un orologio d'oro N. 16261, col nome del fabbricante Griffiths di Mile-end-road. »

All'arrivo del treno alla stazione di Preston, una delle guardie incaricate a ritirare i biglietti trovò in un compartimento di prima classe un giovine d'apparenza rispettabile, coperto di sangue, evidentemente ferito da un colpo di pistola. La guardia lo aiutò a smontar dalla carrozza, e da lui apprese che si chiamava Arturo Lefroy, ch'era autore e giornalista, dimorante in Wallington al n. 4, Cathcart-road. Quando il treno uscì dalla stazione di London Bridge, v'erano, egli disse, due altre persone nel suo compartimento, un vecchio signore, rimpetto al quale egli sedeva, e un altro ch'aveva l'aria d'un provinciale. Passato Croydon, giunto quando il treno entrava nel *tunnel* di Merstham, udì un colpo d'arma da fuoco, e allo stesso tempo si sentì una botta nella testa che lo rese insensibile. Tornò in sè pochi istanti prima d'arrivare a Preston, e allora s'accorse di essere solo nel compartimento in mezzo a lagni di sangue. Non sapeva chi l'avesse ferito, ma la sua impressione era che non fosse stato il vecchio.

Quest'ultimo racconto mosse la guardia ad accompagnare il ferito all'ufficio di polizia in Brighton, dove fu ripetuto.

La polizia cominciò subito l'opera sua, e fece assistere a medicare le ferite, e provvide al disgraziato passeggiero la compagnia di due agenti segreti, che dovevano accompagnarlo al suo domicilio.

A Croydon avvenne una separazione, non però volontaria. Gli agenti si trovarono soli; il Lefroy era sparito. Era andato a Wallington senza di loro.

Frattanto si scoprì il cadavere del vecchio Gould, e viene ordinato l'arresto del Lefroy. Ma questi erasi già messo al sicuro per il momento, e ci rimane all'ora in cui scrivo, quantunque non credo che gli sia possibile rimanersi a lungo.

L'esser fuggito può non esser la miglior prova della colpabilità di lui; ma è certo un gran brutto indizio, che, scoppiato alle grattature sulla gola e al cambiamento di nome, può divenire irresistibile.

Ma che sia divenuto possibile l'esser derubati ed assassinati viaggiando in pieno giorno fra Londra e Brighton, è cosa seria davvero.

Brighton è divenuta una parte di Londra dove vivono migliaia e migliaia di mercanti della City, che vengono e vanno giornalmente; e Preston è un sobborgo di Brighton, dove negli ultimi anni sono cresciute come per incanto foreste di ville e di case che sono veramente incantevoli.

Brighton è stata battezzata con ragione del bel nome di « Londra sul mare » e non dista di qui che una sessantina di miglia, percorsi dai treni espressi in un'ora e un quarto o un'ora e mezzo al massimo. Non è una esagerazione dire che Brighton è una delle più belle città marittime dell'Europa, sebbene sia porto. Il suo lungomare è una vera meraviglia. Pochi anni fa gli abitanti sommavano a poche migliaia, oggi superano duecento mila.

MALTA

I tempi che furono — La dominazione inglese — Politica passata e presente — L'avvenire — Preoccupazioni militari — Ordinanza — Un opuscolo da leggersi.

Malta, 24 giugno.

(M. M.) — Oggi ricorre la festa del gran patrono dell'Ordine Gerosolimitano, cognito de' Cavalieri di Malta. Oggi, nei tempi passati, era il primo giorno di festa per queste isole. Il gran maestro — i balì — i gran dignitari dell'Ordine qui convenivano da tutte le parti del mondo, spesso in compagnia fresca di qualche nipote, cugino, o... amico per la celebrazione del gran giorno.

Eppure, scomparso l'Ordine, tutto è rimasto nello stato di una volta! Ed il giorno odierno si solennizza con proporzionale pari formalità come allora.

Il Governo inglese prendendo possesso indefinito di queste isole, ed assicurandone il protettorato, uso francese in Tunisia, ha stipulato il rispetto agli usi ed alle consuetudini del paese. L'osservanza, a dir vero, non è stata mai di esistere, ma la potenza, veramente sibillina del Governo che ci regge, è stata sempre tale, che, ove avesse fatto peggio, i Maltesi generalmente nulla avrebbero trovato che ridire.

Noi non abbiamo domanio, invece è la Corona che possiede le proprietà ed i pesi, ed in nome della Corona il Governo si è reso padrone di tutti i beni e chiese dell'ordine. Or bene: scommetto cento contro uno, che se in Italia, per la soppressione degli Ordini religiosi e l'incameramento della manomorta, si fosse seguita la politica inglese, tra la Chiesa e lo Stato, al giorno d'oggi, non ci sarebbero divergenze di sorta.

Il Governo inglese a passo di formica spoglia la popolazione di ogni diritto e privilegio. Nessuno se ne avvede, eppure nella sua marcia distruggitrice va avanti, sempre trionfante.

Valga ad esempio il fatto della lingua inglese in sostituzione alla italiana!

Questa questione è stata mossa soltanto dopo ottant'anni di dominazione. Ebbene: l'opposizione incontrata era ed è pur troppo seria; tuttavia il Governo, sospendendo apparentemente ogni procedimento di distruzione, ha di fatto compiuto la sostituzione nelle scuole e nei dipartimenti civili, cosicchè, tranne nelle Corti di giustizia, la lingua inglese è completamente sostituita alla italiana!

Prima si poteva passeggiare liberamente su tutte le fortificazioni; si poteva entrare dappertutto; ebbene, poco alla volta sono sorti muri di chiusura in ogni sito, ed ora restano aperti al pubblico appena le due baracche e qualche sito ugualmente interessante.

Oh, se dovessi passare in rassegna tutti avvenimenti che seguirono dalla caduta dell'Ordine ai giorni nostri, non la finirei più!

Questo soltanto aggiungo, che in questo mese venne creato, d'ordine di S. M. la Regina, un Consiglio esecutivo permanente, composto di S. E. il governatore quale presidente, del generale secondo in comando, del principale segretario quale vice-presidente, e del fisco.

Questi ufficiali durante la loro carica *pro tempore*, formano il Consiglio de' quattro, assoluto, inappellabile, e per conseguenza anche, forse, un po' terroristo.

Il paese, come accade sempre, ha accolto questa proposta colla massima indifferenza. Arrivederci però ai fatti compiuti!

∴

È comparso in Inghilterra un importante libro sul Marocco, scritto da P. Duchesne Frotter, e riguardante la missione di sir J. D. Hay R. C. B., ministro di S. M. B. Lo raccomando alla considerazione politica dei lettori specialisti.

∴

E per concludere aggiungerò che in porto non abbiamo neanche un solo legno da guerra. La flotta trovasi tutta nell'Adriatico e nei mari levantini. Sono allo studio due centri importantissimi: *Salonicco* e *Smirne*. Chi vivrà, vedrà.

Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 3 luglio.

× ***Storia di Savigliano.*** — Dalla tipografia e libreria Bressa, di Savigliano, è stato pubblicato il 30° fascicolo della *Storia di Savigliano*, del canonico cavaliere Casimiro Turletti.

× **Vendita artistica.** — Annunziamo agli artisti ed agli amatori delle arti belle che da venerdì scorso è cominciata, a cura degli amici del compianto pittore Carlo Soave, una vendita dei lavori e degli attrezzi pittorici che si trovarono nel suo studio alla sua morte.

Eravi in quella raccolta parecchi oggetti che debbono interessare tutti coloro che conobbero l'ingegno e il valore del Soave, ed anzi vivamente caro di conservarne una memoria.

La vendita continua tutti i giorni sul corso Vittorio Emanuele, num. 68, scala a sinistra, piano 6°, dalle ore 3 alle 10 ant.

× **Lo Jalomelo in beneficenza.** — Il prof. signor Felice Calderazzi, l'appassionato concertista di quello strano quanto armonioso istrumento che è lo *Jalomelo* o *melodium* a bicchieri, reduce da un viaggio artistico, ha ora pensato di dare nella nostra città un concerto a totale beneficio degli operai italiani a Marsiglia.

Il concerto avrà luogo martedì sera al teatro Vittorio Emanuele. Il Calderazzi eseguirà parecchi pezzi sul suo istromento, e con lui eseguiranno un concerto vocale-istrumentale egregi artisti quali la signora Calderazzi e i maestri Dalbesio e Valli, e la Banda municipale gentilmente concessa dal sindaco.

Crediamo superfluo ogni parola per raccomandare un concerto che è per i suoi elementi e per il suo scopo è superiore ad ogni elogio.

× **Teatro Balbo.** — Stasera vi sarà l'ultima definitiva rappresentazione della stagione.

Si ripeterà *La figlia del reggimento* ed il ballo *Nelly*.

Addio commoventissimo.

× **Circo Fassio.** — Al Circo Fassio, in via Madama Cristina, continua ad accorrere il pubblico che vuol passar bene le ore del pomeriggio divertendosi in uno spettacolo di acrobatica sempre svariato ed interessante.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Balbo, o. 8 1/2 — *La figlia del reggimento*, opera — *Nelly*, ballo.

Arena, o. 7 — *Il figlio di Torino* — *Telemaco il disordinato*.

Politeama Nazionale (via Madama Cristina), o. 8 1/2. — Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I briganti*.

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Sal.ne Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera. Le serate dei martedì, giovedì e sabato sono riservate allo *Skating-Club*. Nei giorni festivi luce elettrica sulla *pista mobile*.

CRONACA

Domenica, 3 luglio

∴ **Distribuzione di premi.** — Oggi alle ore 6 1/2 pom. avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi del Collegio degli Artigianelli, nel cortile dell'istituto stesso, Corso Palestro, N. 46.

∴ **Norme per le spedizioni ferroviarie.** — La Direzione delle ferrovie Alta Italia annuncia che le norme in vigore per le spese anticipate sulle spedizioni in servizio interno e cumulativo italiano vennero dal 1° corrente mese sostituite da altre approvate con decreto ministeriale 15 maggio scorso.

∴ **Le campagne.** — Come stanno le campagne in Italia?

Così risponde per la 2ª decade di giugno il Bollettino dell'Ufficio centrale di meteorologia:

« Le condizioni meteoriche di questa decade furono assai favorevoli alle campagne e valsero in gran parte a distruggere i funesti effetti che il cattivo tempo delle precedenti aveva prodotti. Il frumento o è prossimo alla maturazione od è già maturo nelle regioni più calde lo si sta mietendo; dati generali fanno che il raccolto debba essere abbondante. Il riso è dovunque bellissimo. I foraggi sono copiosi. Le viti in genere lasciano concepire delle buone speranze. Concludendo, possiamo dire che lo stato delle campagne, preso nella sua generalità, è quanto mai prospero e promettente. »

∴ **Tramvia Torino-Moncalieri.** — Molti villeggianti si lagnano che la Società Belga mantenga ancora in vigore l'orario del mese di aprile.

Vi sono per esempio delle partenze da Torino che dovrebbero essere modificate. Quelle delle ore 6 e 7 pom. sono incomode per gli impiegati e negozianti che lasciano i loro uffizi e negozi alle 5 ed alle 6, poichè debbono attendere un'ora prima di prendere la tramvia.

Si faccia come lo scorso anno: si mettano delle partenze alle ore 5 1/2, 6 1/2 e 7 1/2, così sarà riparato all'inconveniente.

Anche la partenza da Moncalieri lasciano a desiderare.

Quella delle 6 antimeridiane è inutile per coloro che debbono trovarsi a Torino di buonissima ora.

Si desidererebbe pure un treno che partisse da Moncalieri dopo le 7, perchè quello delle 7 non basta ai bisogni dei viaggiatori.

Prenderà la considerazione la Società Belga i richiami del Torinese?

Speriamolo.

∴ **Il mese di luglio.** — Mathieu de la Drôme fa le seguenti predizioni sul mese di luglio:

Temporali dal 1° al 4.

Pioggie dirotte specialmente nelle regioni del sud al plenilunio che comincierà al 4 e finirà il giorno 11. Brezze sui golfi di Lione e di Genova. Pioggie torrenziali in Italia ed altre parti.

Periodo assai bello nel 1° quarto di luna, cioè dall'11 al 18. Violenti temporali specialmente in Italia verso il 14, il 16 e il 17. Calori eccessivi. Dal 18 al 26 periodo eccessivamente temporalesco. Grandinate in Piemonte; abbassamento di temperature, ma di breve durata. Bel periodo a luna nuova, che comincia il 26 e finirà il 3 agosto. Temporali qua e là al centro ed al mezzodì dell'Europa al 28 ed al 30. Caldo insopportabile; siccità in Italia in tutti i periodi di questo mese.

∴ **Schiacciati!** — Due pesanti carretoni, uno carico di carbone e l'altro di pietre, ieri, verso le due del pomeriggio, si urtarono fra di loro in via Nizza. Il carrettiere che guidava il carro al carbone, certo Giovanni Gambino, di 27 anni, fu preso fra i due veicoli e rimase orribilmente schiacciato.

∴ **Un cadavere.** — Presso il sobborgo della Madonna del Pilone fu estratto dalle acque del Canale Michelotti, verso le 5 pomeridiane di ieri, il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 60, vestito decentemente, gettatosi volontariamente nell'acqua.

Dicesi che il movente del suo annegamento sia stata la miseria.

Fu trasportato, pel riconoscimento, nella camera degli esposti, in via Bastion Verde.

∴ **Un neonato.** — A fianco della strada che mette al Monte dei Cappuccini si rinvenne ieri sotterrato, e col solo capo fuori, il cadavere di un neonato di sesso femminile.

L'Autorità si recò sul luogo e constatò che quel cadaverino era stato sotterrato da 5 o 6 giorni, e che era forse nato morto.

∴ **Ladra a 14 anni!** — Una giovinetta d'anni 14, vestita di nero, passava ieri verso le 2 pom. in via Santa Chiara; incontrò a lei venuta una piccina d'anni 6.

— Come ti chiami, carina? — disse la giovinetta vestita di nero accarezzando la ragazzina.

— Anna Salasso.

— Ah! brava! Prendi questo soldo... anzi, aspetta un momento, vedo che hai degli orecchini piccini: te ne voglio regalare un paio più grandi.

E, detto fatto, la ragazzina si lasciò togliere gli orecchini e col soldo in mano si trattenne la giovinetta vestita a bruno.

Dopo un po' di tempo la piccola Anna dovette recarsi a casa piangendo e senza orecchini.

∴ **Arrestati:** 1 donna, d'anni 30, chiamata P. Maddalena, per tentato furto nella casa di certa Angiola in via Borgo Dora, 1 per borseggio tentato, 1 per ferimenti e disordini, 3 calesi e sospetti, e 4 donne.

∴ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 26 giugno al 2 luglio all'Ufficio dello stato civile municipale.

Finetto Francesco, conciatore, con Rossi Lucia, operaia, residenti a Torino.
Davico Giuseppe, negoziante, con Longoni Elisa, residenti a Torino.
Sacchi Luigi, famiglio, con Guglielmo Teresa, sonnambula, residenti a Torino.
Galetti Antonio, capitano nel 1° distretto militare, residente a Cagliari, con Lisone Adele, residenti a Torino.
Borgna Giuseppe Antonio, prof. in belle lettere, con Bernasi Giulietta, residenti a Torino.
Fagliano Domenico Antonio, cavrettiere, con Bonfanti Vittoria, signorile, residenti a Torino.
Borello Gio. Battista, calderaio, con Pistonetto Margherita, signorile, residenti a Torino.
Pugno Giuseppe, panettiere, con Benedetto Angela, cameriera, residenti a Torino.
Serra Giovanni, contadino, con Calabrotti Margherita vedova Viale, casalinga, residenti a Torino.
Bracco Pasquale, vaccaro, con Nicola Margherita, residenti a Torino.
Beltramo Carlo, tenente in ritiro, con Beltramo Giuseppa, residenti a Torino.
Barbaro Chiaffredo, famiglio, con Martina Maria, cameriera, residenti a Torino.
Girardo Roberto, negoziante, con Carmagnola Clarice, cameriera, residenti a Torino.
Cignetti Antonio, impiegato di Banca, con Pajetta Anna, residenti a Torino.
Verna Giovanni, calzolaio, con Valla Anna, filatrice, residenti a Torino.
Corino Giovanni, operaio all'arsenale, con Genzi Annunziata, residenti a Torino.
Bruno Luigi Michele, cuoco, con Chantecler Elisa Alina, cucitrice, residenti a Parigi.
Fontana Francesco Giuseppe, parrucchiere, residente a Torino, con Indermühle Maddalena, cameriera, residente a Riggisberg.
Robella Giuseppe Bartolomeo, mercante, con Carignano Maria Carola, cuoca, residenti ad Alpignano.
Gianaria Graziano, tipografo, con Moulecucco Virginia, sarta, residenti a Torino.
Boccalatte Giovanni G. B., bracciante, con Giacoletti Marianna

contadino — Perico Luigi, id. 61, di Moriondo, calzolaio — Giachero Antonio, id. 16, di Torino, cappellaio — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 8, negli ospedali 9, non resid. in questo comune 1.

STATO CIVILE DI TORINO. — *2 luglio.*

Nascite 15, cioè: maschi 7, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Alberto Defendente con Blanco Maria — Bellini Bartolomeo con Biaso Francesca — Bertola Giuseppe con Chiabatero Teresa — Bertola Lorenzo con Colombo Eugenia — Gatto e Gatta Federico con Crosetti Maria — Celso Celestino con Bardessono Anna Maria — Rosati Giuseppe con Manfrino Eugenia — Parasso Gio. Batt. con Gambaudi Teresa — Rosso Bartolomeo con Amedo Margherita — Tribolo Antonio con Lucca Marianna.

Morti. — Lombardi Gennaro, d'anni 37, di Napoli, musicante — Albanito Camilla n. Macchiati, id. 62, di Torino, sarta — Danila Angelo, id. 78, di Torino, contadino — Pregno Domenico, id. 27, di Torino, cattellara — Erignone Pietro, id. 40, di Cafre-Montenotte, contadino — Pagliano Rosa n. Bertola, id. 48, di Cuneo, modista — Marino Defendente, id. 9, di Torino, tessitore — Rappa Giuseppe, id. 46, di Torino, spegrato — N. Giovanna, id. 27, di Torino, serva — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12 negli ospedali 7, non res. in questo comune 0

Osservatorio astronomico di Torino, 2 *luglio* 1881.

Altezza barom. ridott. lo zero a 0 gradi di temperatura	Temp. centig. all'ombra in gr. Reaum.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento.	Stato atmosferico
9 a. 739,6	+22,4	13,7	66	N d.	sereno
3 p. 738,9	+27,8	15,1	53	NE d.	q. ser.
9 p. 738,8	+24,5	14,0	73	NE d.	sereno

Temperatura estrema al Nord: Minima +18,4 in gradi centesimali: Massima +28,0

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 3 luglio — Nascita del *Sole* 4,38 Passaggio al meridiano 0,23 Tramonto 8,8 Nascere della *Luna* 0,34 sera. Passaggio al merid. 6,7 sera. Tramonto 14,33 sera. Giorno della Luna 2.

Bollettino Meteorologico

Italia. — 2 luglio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressioni alquanto alte nella Germania del sud ed in Irlanda; basse al nord ed al sud-est d'Europa: Bamberga e Valentia 767; Sodo 758; Costantinopoli 757.

In Italia il barometro si è abbassato al nord ed è salito al sud; livellato 763 nell'alta e media Italia e nelle isole; Lecce 766.

Nelle 24 ore mosso forte, fortissimo nelle Puglie e Terra d'Otranto; venti freschi qua e là. Stamane cielo generalmente sereno; ancora mosso forte a Terra d'Otranto; venti deboli specialmente del 4° quadrante altrove.

Mare molto agitato a Brindisi; agitato a Torremileto, in pochi punti altrove.

Continuano venti freschi del 1° quadrante specialmente nella bassa Italia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 30 giugno 1881.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	20.0	11.0	Lione	25.4	7.5
Boccolma	14.0	13.0	Nizza	25.0	21.0
Helsingfors	14.0	6.6	Madrid	35.8	17.9
Pietroburgo	20.0	12.0	Lisbona	25.0	17.5
Valenza	18.7	11.8	Trieste	23.0	16.0
Yarmouth	20.6	10.0	Torino	24.4	15.2
Bruxelles	20.0	11.0	Moncalieri	24.1	14.7
Amburgo	19.0	10.0	Firenze	30.2	17.5
Cassel	19.0	8.0	Roma	29.9	18.0
Breslavia	23.0	13.5	Napoli	27.6	20.0
Crescovia	18.0	12.0	Cagliari	31.0	19.0
Innsbruck	26.0	15.0	Palermo	28.5	17.5
Vienna	23.0	11.0	Catania	»	»
Berna	18.2	11.2	Algeri	27.0	20.0
Parigi	23.5	7.2	Tunisi	31.0	15.0
Bordeaux	19.0	12.5	Biskra	39.0	26.0

Temperatura della Russia:

Dinaburg 20.0, Pietroburgo 19.°, Mosca 14.0, Kiew 12.3.

P. F. Denza.

Caluso, 2 luglio 1881.

Oggi, quasi inaspettatamente, è mancato ai vivi il tenente d'artiglieria in ritiro **Filiberto Bianco**, che da molti giorni si era qui recato a villeggiare presso la propria madre vedova Gnata.

Questa perdita sarà universalmente compianta.

Filiberto Bianco, che aveva per causa di malattia da lunghi anni lasciato il servizio militare, dove aveva reso distintissimi servizi, era un forte carattere, un ingegno svegliato, un uomo tutto carità ed amore del prossimo: modestissimo, la sua anima era aperta sempre al bello ed al buono, e sulla sua tomba piangeranno quanti infelici il conobbero, perchè tutti da lui furono beneficati.

PER GLI OPERAI ITALIANI SENZA LAVORO.

8ª Lista.

Lista precedente L.	4319	50
Marchese d'Azeglio senatore del Regno, da Parigi L.	100	»
Allievi del 3° Corso della Scuola di Applicazione per gl'ingegneri al Valentino »	79	30
E. Levi e Comp. »	100	»
Cav. Israel S. Levi »	50	»
P. A. »	»	50
Benzanico Corti e Marengo »	30	»
Pensione Vignetti »	14	»
X. Y. Z. »	3	50
N. N. »	5	»
Salussolia Pietro »	5	»
Totale L.	4703	80

Ricerca di operai.

Il signor Pietro Salussolia accetterebbe nel suo Stabilimento litografico, sito in via Maria Vittoria, n. 22, al R. Albergo di Virtù, un artista incisore dotato di speciale abilità pel genere commerciale, come pure un provetto stampatore in genere di lavori a mano.

Offerte di lavoro.

Castelli Giuseppe, giardiniere, via S. Secondo, n. 43, presso la signora vedova Marchisio.

ULTIME NOTIZIE

Domenica, 3 luglio.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Navi da guerra in costruzione.* — Con regio decreto fu stabilito che la nave da guerra di seconda classe (incrociatore), in costruzione nel cantiere di Castellammare di Stabia, si chiamerà *Savoia*.

Sotto tale denominazione questa nave sarà aggiunta alla tabella d'armamento delle navi dello Stato.

Livorno. — *Chiusura di botteghe.* — Gli esercenti dei sobborghi, al seguito dell'aumento del dazio consumo, chiusero le botteghe. Furono prese le necessarie misure pel mantenimento dell'ordine.

Siena. — *Invasione di cavallette.* — Una infinità di cavallette sono comparse nei comuni di Castiglion d'Orcia, di San Quirico e di Pienza, recando gravissimi danni agli orteggi.

Furono date prontamente le opportune disposizioni per la distruzione di questi malefici insetti.

Forlì Mauriziо. — *Congresso agrario.* — Il giorno 7 agosto si aprirà a Forlì Maurizio l'8° Congresso dei Comizi agrari della zona ligure, il quale verrà chiuso il 15 dello stesso mese.

Ne faranno parte tutti i rappresentanti dei Comizi agrari della Liguria, quelli del Governo, degli altri Comizi, delle Società agrarie e zootecniche, e delle stazioni agrarie sperimentali.

Potranno altresì prendervi parte al Congresso i soci dei Comizi agrari e tutti coloro che per studi e cognizioni speciali vi saranno invitati o ne faranno previa domanda al Comitato ordinatore.

Durante il Congresso verrà dettato un corso di conferenze enologiche dal cav. Giuseppe Prejo, professore presso l'Università di Napoli.

Genova. — *Suicidio di Hartmann.* — Alcuni giornali tedeschi avevano annunziato qualche giorno fa che il noto nihilista Hartmann era stato consegnato alla polizia russa.

Ora il *Mot d'ordre* di Parigi annunzia invece che il complice dell'attentato di Mosca si è suicidato in un albergo a Genova, ove si trovava diretto alla volta di Civitavecchia.

Ricordiamo che qualche giorno fa i giornali genovesi annunziarono il suicidio di un forestiero ad un albergo, di cui non si potè constatare l'identità.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 1. — Le dimissioni di Cialdini furono accettate ieri. Il barone Marochetti venne incaricato degli affari.

Filippopoli, 2. — I briganti catturarono il tedesco Bergenz, direttore dei lavori della foresta di Bellova, chiedendo 45 mila lire pel riscatto.

Londra, 2. — Il *Daily News* dice che Bourke partirà in settembre per Costantinopoli.

Mosca, 2. — Si smentisce categoricamente l'incendio del Kremlino.

Praga, 2. — La scorsa notte la polizia disperse gli assembramenti nelle strade. Il Consiglio municipale dichiarossi in permanenza nella sala onde intervenire in caso di bisogno.

Tunisi, 1. — La notizia della partenza di Macciò è insussistente. Egli partirà fra breve.

Costantinopoli, 2. — Oggi si firmerà la convenzione diretta fra la Turchia e la Grecia.

Tunisi, 2. — Uno dei bastimenti italiani è partito per Sfax per proteggere gl'interessi nazionali.

Kissingen, 2. — Bismarck con la moglie ed il figlio sono giunti ieri sera.

Roma, 2. — Ieri incominciarono le operazioni per consegnare al Governo le officine per la fabbricazione dei biglietti consorziali.

Parigi, 2. — *Conferenza monetaria.* — Nella seduta odierna si propose di conchiudere la discussione del Questionario redatto da Vrolick. Si oppose Seismit-Doda, facendo osservare che nella precedente discussione generale erano comprese quasi tutte le quistioni speciali indicate nel Questionario, e credo meglio sentire le dichiarazioni che possono fare i delegati tedeschi ed inglesi onde giungere ad una conclusione.

Lardy, delegato svizzero, appoggiò le osservazioni di Seismit-Doda.

Dopo uno scambio di vedute, la Conferenza decise che Dumas e Sherman avranno la parola. Faccia si uniformano le dichiarazioni dei delegati inglesi. Si discuterà soltanto sui capitoli 5 e 6 del Questionario Vrolick.

Sherman parlò in favore del bimetallismo.

Nella prossima seduta di lunedì il delegato inglese farà dichiarazioni a nome dell'Inghilterra.

Parigi, 2. — Sono smentite le dimissioni del ministro della guerra.

Le elezioni generali si faranno in settembre.

Washington, 2. — Il presidente Garfield ricevette stamane, alle ore 9, un colpo di fucile. Assicurasi che la ferita non è mortale. Grande agitazione. L'assassino venne arrestato.

Roma, 2. — Stamane arriva il re Kalakaua.

Washington, 2. — Garfield ricevette due proiettili: uno nelle reni, l'altro al braccio, mentre saliva in ferrovia. Fu trasportato alla Casa Bianca. I medici non si pronunziarono ancora sulla gravità delle ferite. Assicurasi che l'assassino sia un candidato non accettato ad un posto consolare.

Tunisi, 2. — Sfax è ceduta in mano degli insorti. Gli italiani poterono salvarsi sopra un bastimento italiano ed altri. Ricevono soccorsi dal Consolato.

Parigi, 2. — Luzzatti è giunto a Parigi.

Napoli, 2. — Il Tribunale giudicò gli arrestati della dimostrazione: ne assolse quattro, e ne condannò otto a pochi giorni di carcere, computato il sofferto. Stasera saranno tutti liberi.

Roma, 3. — Il re Kalakaua recasi alla Esposizione di Milano.

Budapest, 2. — Risultati di 400 elezioni: 228 liberali, 83 indipendenti, 67 dell'opposizione moderata, 12 incerti, 11 nazionali liberali. I liberali guadagnarono 31 collegi.

Parigi, 3. — Luzzatti, rispondendo ad un articolo di Beaulieu pubblicato nell'*Economiste Français*, dichiarasi sempre favorevole al trattato di commercio francese. Però le difficoltà sono aumentate dopo la relazione del tedesco del 1877 e lo stabilimento della tariffa generale e dei premi di navigazione. Luzzatti fa osservare che i compensi debbono essere evidenti. Bisogna agire d'ambe le parti con grande equità. Beaulieu commenta in modo simpatico le osservazioni di Luzzatti.

Parigi, 2. — Nella Conferenza monetaria i delegati tedesco ed americano pronunciarono discorsi notevoli. Il delegato tedesco dichiarò di non avere altre comunicazioni da aggiungere a quelle antecedentemente fatte.

Washington, 2. — La ferita di Garfield sono al braccio destro ed al fianco destro. Egli ha ripreso i sensi, ed i medici dichiarano che le ferite non sono assolutamente mortali.

L'assassino rifiuta di dire il suo nome; ma assicurasi ch'egli sia un ex-console revocato da Marsiglia.

Washington, 2. — I sintomi si aggravano; temesi un'emorragia interna. I medici non osano tentare l'estrazione dei proiettili. Impressione generale. Lo stato aggravasi rapidamente.

ULTIMISSIME

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 2 luglio.

Prestano giuramento i senatori Alievi, Cannizzaro e Bertoli.

Presentasi il progetto di legge per lo scaricatore delle acque del Canale Cavour.

Si approvano i seguenti progetti: 1° rendiconti generali consuntivi delle Amministrazioni dello Stato del 1875, 76, 77 e 78; 2° estensione della legge del febbraio 1875 ai militari giubilati avanti quella legge.

Depretis presenta il progetto di legge della riforma elettorale, e ne chiede l'urgenza.

L'urgenza è accordata.

Finali propone che pel tale progetto gli uffizi nominino due commissari invece di uno.

La proposta Finali è ammessa.

Si rinnovano le votazioni annullate ieri, ma la votazione è nulla per mancanza di numero.

La riconvocazione del Senato si farà a domicilio. Giovedì saranno convocati gli Uffizi per l'esame del progetto sulla riforma elettorale.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani)

La seduta antim. del 2 luglio.

Baratieri presenta la relazione sulla legge per la reintegrazione dei gradi militari per causa politica o per la concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa.

Discutonsi i capitoli varii del bilancio definitivo dell'interno. Sul 20, non variato ancora, *Depretis* chiede un aumento di L. 50 mila pei servizi di pubblica beneficenza; anche in vista della interrogazione Saladini e Berti Ferdinando sui danni gravissimi avvenuti nell'agro Cesenate.

La Porta consente a nome della Commissione, e *Saladini* ringrazia, pregando che i provvedimenti siano attuati con sollecitudine.

Ferrini, *Marescotti* e *Arrivi* parlano per Longone, nell'isola d'Elba, per Carpi, Correggio ed altri Comuni del Modanese; *Giovagnoli* per Montorotondo; *Di Sant'Onofrio* pel Comune di Tripi e per tutta la provincia di Messina; *Diligenti* per alcuni Comuni della Valdigiana.

Ruspoli Augusto propone che la cifra di aumento sia di L. 100,000.

Depretis dice che lo Stato non può diventare assicuratore contro la grandine, ma nei casi straordinari concorrere nei sovvenimenti. Anzi, trattandosi di sventure eccezionali, proporrà speciali leggi, come intende di fare pel Cesenate, se sarà del caso.

Cavalletto osserva che anche i piccoli proprietari dovrebbero garantirsi con assicurazioni, e non pretendere che a tutto riparì lo Stato.

Approvasi l'aumento di L. 50,000.

Sul 25 « Sifilicomi » parla *Cavalletto*, osservando il Governo doversi preoccupare di un'altra dannosissima infezione, la pellagra. Prega il ministro dell'interno di associarsi a quello di agricoltura per riparvi ed aiutare i Comuni e le provincie per ospedali ai pellagrosi.

Depretis dice che una Commissione è incaricata di rivedere il Codice sanitario e di proporre i provvedimenti legislativi per diminuire almeno il morbo.

Conzi osserva che il miglior mezzo sarebbe un buon nutrimento.

Al cap. 140 « Indennità » chiedendosi nota di queste somme, perchè spesso si concedono indennità per amicizia o raccomandazioni, *De Renzis*, relatore, dice non averla trovata, ma esaminerà meglio l'anno venturo. Presenta poi uno stato, da cui risultano i molti servizi straordinari prestati dalle guardie di pubblica sicurezza.

Il *Presidente* dice che sarà pubblicato in appendice il discorso del relatore.

Ruspoli A. raccomanda il provvedimento a sconto di gente che occupa le pubbliche vie davanti la Cassa di risparmio a Roma nei giorni di pagamento.

Depretis risponde che vi chiamerà l'attenzione del Municipio.

Al 60 « Costruzione di carceri cellulare in Piacenza » *Calciati* domanda perchè non siensi cominciati i lavori.

Depretis risponde che si è dovuto modificare il progetto, essendo altrimenti insufficiente il fondo stanziato con la legge 1° febbraio 1880.

Approvasi il totale generale in L. 63,508,173 e cent. 72.

De Renzis presenta la relazione sulla legge per un sussidio annuo all'Ospedale Gesù e Maria in Napoli, e propone sia iscritta all'ordine del giorno della seduta antimeridiana.

È approvato.

Merzario presenta, a nome del relatore Indelli, la relazione sul bilancio dei lavori pubblici.

Discutesi il bilancio di grazia e giustizia.

Romeo svolge un'interrogazione al guardasigilli sui provvedimenti che intende prendere intorno al servizio dei giurati nelle Corti d'assise straordinarie di recente istituite, e prega che per alcune località vedasi se non sia da sospendersi l'applicazione del relativo decreto.

Dopo le dichiarazioni del guardasigilli, che dice che esaminerà la cosa, fanno osservazioni sul personale delle magistrature giudiziarie: *Giovagnoli* sopra la necessità di aumentare le Preture, e *Falconi* di diminuirle; e *Cavalletto*, a cui si oppone *Di Pisa*.

Anche il questa il guardasigilli si occuperà.

Al cap. 18 « Sussidii alle Cancellerie giudiziarie ed agli uscieri, in seguito di proventi e pagamento ai depositi dichiarati irreperibili a senso di legge » *Mantellini* rileva gli attuali inconvenienti e stima che i cancellieri non debbano toccare denaro; perciò approva altamente la circolare relativa emessa dal Ministero recentemente.

Fili Astolfone si associa a Mantellini, Falconi e Marcora, e raccomanda la migliore posizione del personale, specialmente di quello meno beneficato con l'ultima legge.

Zanardelli fa dichiarazioni rassicuranti, e ringrazia Mantellini.

Approvasi il totale in L. 28,157,101 56.

Si discutono i capitoli varii del bilancio pel Fondo del culto.

Cavalletto raccomanda il sollecito pagamento ai parroci poveri, e la restituzione della dote assegnata fin dal 1810 alla chiesa di Santa Giustina in Padova.

Zanardelli provvederà.

Mazza propone un aumento di L. 11,650 al capitolo « Personale, » per accrescere gli stipendi degli impiegati dell'Amministrazione centrale dal 1° gennaio 1881.

Marcora ed *Omodei* si associano.

Il *relatore* ed il *ministro* accettano, ed approvasi l'aumento.

Fattasi raccomandazioni da *Di San Donato* per la chiesa dei Girolamini e la Casa professa in Napoli, approvasi la cifra totale in L. 31,236,168 36.

Levasi la seduta alle ore 12,35.

(Nostri telegrammi part.).

La seduta pom. del 2 luglio.

La Camera è spopolata.

Si dà lettura di alcune petizioni.

Sono accordati alcuni congedi.

***

Pierantoni prega gli sia dato di svolgere la sua interpellanza sull'interpretazione di un articolo della legge per le incompatibilità parlamentari.

Il *Presidente* risponde che ciò si potrà decidere quando sarà stabilita la prossima adunanza.

***

Si legge una interrogazione dell'on. Cavalletto al ministro della guerra intorno alla costruzione dei forti alpini di sbarramento per le piazze, e la costruzione delle ferrovie in difesa dello Stato.

Depretis annunzia che comunicherà l'interrogazione al ministro Ferrero, assente.

***

È rinnovata la votazione, per scrutinio segreto, del progetto di legge per i provvedimenti contro la filossera.

***

Quindi la Camera riprende la discussione del progetto di legge per la posizione sussidiaria degli ufficiali dell'esercito.

***

Il numero dei deputati presenti è tuttora scarso.

Il *presidente* annunzia che i nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

***

Le urne sono lasciate aperte.

Si procede alla chiamata per appello.

Si attende l'arrivo di alcuni deputati onde raggiungere il numero legale.

***

È proclamato l'esito della votazione della legge per i provvedimenti contro la filossera:

Presenti	211
Favorevoli	191
Contrari	20

***

Quindi si procede alla votazione della legge per la posizione sussidiaria degli ufficiali dell'esercito:

Presenti	211
Favorevoli	177
Contrari	34

Le due leggi sono approvate.

(Agenzia Stefani).

L'ordine del giorno reca la discussione sullo scrutinio di lista; ma propostasi da *Arisi* la inversione dell'ordine del giorno, discutendosi anzitutto il disegno per modificazioni ed aggiunte alle Convenzioni colla Società delle ferrovie meridionali, ne nasce una controversia ch'è risoluta coll'approvazione della proposta Arisi di mettere due sedute al giorno, e della proposta Crispi d'inscrivere all'ordine del giorno delle sedute antimeridiane le leggi economiche, e delle pomeridiane i bilanci, dopo i quali lo scrutinio di lista.

A questa discussione hanno preso parte *Ricotti*, che proponeva si fissasse per lunedì lo scrutinio di lista; *Spantigati*, il quale dice che, dopo aver proposto lo si rimandasse alla ripresa dei lavori parlamentari, si è associato alla proposta Crispi e Cavalletti, e si è opposto a variare l'ordine del giorno; *Di Rudinì*, che dice essersi unito a Depretis che ha accettato la proposta Crispi; *La Porta*, che ha dato le spiegazioni sulla sua condotta come presidente della Commissione del bilancio; *Fortis*, che ha proposto di mantenere l'ordine del giorno quale era; e *Romeo* che ha proposto delle sedute al tocco.

Approvasi poi la mozione di Crispi di discutere oggi anzitutto le modificazioni ed aggiunte alle convenzioni colla Società delle ferrovie meridionali.

Questo progetto di legge è approvato senza osservazioni.

Si approvano egualmente le leggi per le opere di bonificamento della parte settentrionale delle Valli di Comacchio e per la convenzione per la costruzione di una ferrovia da Pisarolo a Torre Pellice.

Discutesi poi l'abolizione dei diritti d'uso esistenti nella provincia di Vicenza, Belluno ed Udine, conosciuti sotto il nome di erbatico e pascolo. L'art. 1°, che abolisce questo diritto, e ne ritiene abusivo l'esercizio dal 1° gennaio del secondo anno dopo la promulgazione della presente legge, è approvato con un emendamento di Rizzardi e dopo le osservazioni di *Mantellini*, a cui risponde il relatore *Billia*.

Approvasi poi l'art. 2, che stabilisce i proprietari dei fondi liberati da quest'onere dovere, in compenso, un canone annuo corrispondente al valore dell'erba destinata all'erbatico e pascolo; l'art. 3, che crea in ciascuna delle tre provincie una Giunta di arbitri per la ricognizione dei fondi soggetti all'onere, per la liquidazione dei canoni, e per risolvere qualunque questione; l'art. 4, che dispone i canoni e i capitali di affrancazione doversi pagare ai Comuni ed alle generalità degli abitanti a cui compete il diritto d'erbatico e pascolo; ed i seguenti articoli, che stabiliscono la procedura dopo una discussione sorta, intorno alla conseguenza dell'appello contro il giudizio degli arbitri, tra Spantigati, Mantellini, Billia, Cavalletto, Luglì e Bursotti, di cui approvasi un emendamento all'art. 6.

Discutendosi poi il collocamento di nuovi fili in aumento della rete telegrafica, *Di Sant'Onofrio* raccomanda al ministro di ordinare gli studi per sollecitare un mezzo di comunicazione telegrafica e semaforica fra l'isola Ponza e la Sicilia, come ne prese impegno altra volta.

Baccarini risponde che manterrà la promessa.

Plebano, relatore, chiama l'attenzione del ministro sul costante aumento dei telegrammi governativi, che riesce dannoso alla corrispondenza telegrafica privata, e sulla necessità di abbassare la tariffa di questi.

Baccarini risponde che raccomanderà al Ministero un uso più mite del telegrafo, e che per l'abbassamento delle tariffe ai telegrafisti, come postali, sono pronti i progetti di legge fin dal 1878, ma pur presentarli bisogna sapere che i bilanci siano in grado di sostenere la diminuzione degl'introiti che ne deriva dall'applicazione del ribasso nei primi anni.

Conzi raccomanda lo cassette pei telegrammi da spedirsi col semplice francobollo.

Baccarini studierà la cosa; e levasi la seduta alle ore 8,45.

BERLINO.

(Nostro telegr. part.)

Mattino — 2, ore 7,15 pom.

= *Francia e Turchia.* — Il corrispondente parigino della *National Zeitung* annunzia come inevitabile un conflitto tra la Francia e la Turchia in causa dell'attitudine ostile tenuta dalle Autorità turche nella questione di Tripoli.

= *Bismarck e Haymerle.* — Si crede che Bismarck abbia fatto chiedere ad Haymerle un convegno.

TUNISI.

(Per la via di Marsala).

(Nostro telegr. part.)

Mattino — 2, ore 2,40 pom.

= *L'insurrezione araba.* — *(Rumy)* — Gravi notizie sono giunte ieri dalla costa orientale della Reggenza di Tunisi.

Lo sbarco delle truppe francesi e tunisine vi produsse un'irruzione di arabi ribelli.

A Sfax è seguito un fierissimo combattimento, nel quale sono stati feriti molti europei e persino due agenti consolari.

Non si conoscono altri particolari, perchè la linea telegrafica è interrotta.

I Beduini sollevati hanno incendiato alcune proprietà di inglesi e italiani, recando un danno di 300,000 franchi.

Pare che la insurrezione vada estendendosi.

È si teme una irruzione dei fanatici Kermesi a Susa.

Il Governo ha spedito in quei luoghi dei rinforzi militari.

La Francia farà altrettanto.

VIENNA.

(Nostro telegr. part.)

Mattino — 2, ore 7,30 pom.

= *Per le dimostrazioni degli studenti polacchi.* — Sei giornali di oggi che riproducevano le risoluzioni adottate ieri sera dal Consiglio comunale di Vienna a proposito delle dimostrazioni degli studenti di Praga, sono stati sequestrati.

A Varsavia verrà eretta una cattedra di letteratura polacca.

ROMA.

(Nostro telegramma particolare).

Sera — 2, ore 2,30 pom.

= *Le proteste di un prefetto.* — Il prefetto di Pisa ha telegrafato agli onorevoli Cavallotti e Sandonato dimostrando il suo stupore e il suo rincrescimento per le loro interrogazioni sulle dimostrazioni di quella città, e dichiarandosi antico patriota e seguace della Sinistra.

Ore 3,30 pom.

= *Il bilancio della pubblica istruzione.* — Non trovandosi presente l'on. Ferdinando Martini, la Commissione del bilancio ha incaricato d'urgenza l'on. Merzario per la relazione del bilancio del Ministero della istruzione pubblica.

Mattino — 2, ore 9,40 pom.

= *Movimento militare.* — Il bollettino militare di quest'oggi reca:

Beneducci, maggiore di fanteria, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Danesi, maggiore di fanteria, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Basetto, maggiore di fanteria, è collocato in aspettativa per infermità.

Il maggiore Giardini è nominato al Comando della Scuola militare di Modena.

Quarantadue sottotenenti di Artiglieria e 30 del Genio appartenenti alla Scuola d'applicazione, sono promossi tenenti.

Il colonnello d'Artiglieria Zanolini è nominato direttore della Fabbrica d'armi di Torni.

= *Acton malato* — *Il varo della Lepanto* — Il ministro della marina, on. Acton, è malato.

La corazzata *Lepanto* sarà varata pel fine dell'anno.

= *La legge elettorale al Senato.* — Gli Uffici del Senato sono convocati per lunedì per procedere all'esame della legge elettorale.

= *La tutela degli operai.* — La Commissione ha accettato all'unanimità il progetto di legge del ministro Berti per la tutela degli operai.

= *Il Consorzio ed il corso forzoso.* — L'on. Spurgazzi fu nominato arbitro del Consorzio Nazionale per determinare l'indennità che a questo è dovuta secondo la legge per l'abolizione del corso forzoso.

= *Note fra la Francia e l'Italia.* — Il *Diritto* smentisce le notizie date di note scambiatesi fra l'Italia e la Francia in questi ultimi giorni.

Dice che si trattò semplicemente di dichiarazioni orali.

Sera — 3, ore 10,15 ant.

= *L'on. Crispi.* — Si dice, e non qualche fondamento, che l'on. Crispi sarà nominato nostro ambasciatore a Parigi.

= *Il re Kalakaua.* — Si attende per stanotte il re Kalakaua proveniente da Napoli.

= *Deputati.* — Oggi partono da Roma molti deputati.

NAPOLI.

(Nostro telegr. part.)

Giorno — 3, ore 6,40 ant.

= *Gli arrestati nelle ultime dimostrazioni.* — Il Tribunale correzionale ha condannato ieri dieci degli individui arrestati nelle ultime dimostrazioni. Otto furono i condannati a pene leggere e quindi rimessi in libertà, essendo loro stato computato il carcere sofferto.

Uno fu assolto; un altro condannato ad una pena maggiore.

Gli arrestati venivano condotti al Tribunale come malfattori ammanettati; questo modo di procedere ha fatto pessima impressione.

= *Partenza del re Kalakaua.* — Ieri è partito per la volta di Roma il re Kalakaua.

PARIGI.

(Nostro telegramma particolare).

Giorno — 3, ore 9 ant.

= *Francia contro Turchia.* — Corre voce che il Governo francese abbia deciso di prendere misure per impedire che la Turchia invii la sua flotta a Tripoli.

= *L'assassinio del Presidente degli Stati Uniti.* — La notizia dell'assassinio di Garfield, presidente della Repubblica degli Stati Uniti, ha prodotto grande commozione nella colonia americana.

EDME ROUX Direttore,
ANGELO VERRONE Gerente.

La Società Generale Italiana del Telefoni

rende noto che, oltre di essere aperto il suo Ufficio Centrale, situato in Piazza Carlo Alberto, a tutti i suoi abbonati che da questo intendessero comunicare con qualsivoglia altro abbonato, tiene sempre a disposizione dei medesimi dei fattorini che possono disimpegnare le commissioni che loro venissero affidate. Così l'abbonato che abita in istrade un poco lontane dal centro può ricorrere all'Ufficio Centrale per qualunque commissione da dare ai detti fattorini, può dettare dispacci che verranno subito portati all'Ufficio del Telegrafo, pensando l'Ufficio Centrale del Telefoni al pagamento, e inviando esso poi all'abbonato la ricevuta pel rimborso. Per ordine degli abbonati, il detto Ufficio s'incarica pure di prendere palchi o posti riservati nei teatri, ecc., ecc.

Prestito ad Interessi

(Creazione 1877)

DELLA

CITTA' di PAOLA

Unico debito del Comune

EMISSIONE

di N. 600 Obbligazioni da ital. L. 250 ciascuna fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna e Verona

Sottoscrizione pubblica

nei giorni 6, 7, 8 e 9 luglio 1881

Le Obbligazioni **Paola** con godimento dal 10 luglio 1881, vengono emesse a L. **232 50** che si riducono a sole L. **219 75** pagabili come segue:

L. 50	— alla sottos. dal 6 al 9 luglio	
» 50	— al reparto	
» 100	—	al 20 luglio
» 100	—	al 5 agosto
	» 131 50	al 20 »
meno	» 11 75	per interessi anticipati dal 10 luglio al 31 dicembre 1881 che si computano come contanti.
	» 219 75	

Totale L. 219 75

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

VANTAGGI E GARANZIE.

La città di **Paola** ha vincolato a garanzia del pagamento del prestito tutti i suoi beni e tutti i redditi diretti ed indiretti.

Il Cassiere Comunale ha controfirmato le Obbligazioni assumendo obbligo di non disporre per alcun pagamento del denaro comunale se prima non sono estinti i coupons semestrali delle Obbligazioni, e le Obbligazioni estratte, che costituiscono l'unico debito del Comune.

Paola, abitanti 8,238, è città fiorente per le molte industrie che vi si esercitano e per la straordinaria fertilità del suo territorio. La sua importanza commerciale va ad essere accresciuta mediante la nuova linea ferroviaria, che la congiungerà con Napoli e con Reggio.

La situazione finanziaria del Comune è ottima. E la prova se ne ha nel fatto che il Comune non ebbe d'uopo di ricorrere a imposte facoltative.

Le Obbligazioni **Paola** al prezzo di emissione *fruttano più del 6 0/0.* — Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena i 50 0/0.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 6, 7, 8 e 9 luglio 1881:

In *Milano*	presso Franc. Compagnoni, via San Giuseppe, 4.	
Id.	» L. Strada, via Manzoni, 2.	
In *Torino*	» sigg. U. Geisser e C., banch.	
In *Genova*	» la Banca di Genova.	
In *Napoli*	» la Banca Napoletana.	
In *Novara*	» la Banca Popolare.	
In *Lugano*	» la Banca della Svizzera Ital.	1605

Diffidamento.

Il sottoscritto, negoziante, via Botero, n. 19, diffida chiunque spetti che esso non riconosce nè pagherà alcun debito od obbligo che abbia contratto o sia per contrarre sul figlio Giuseppe. 1475 Luigi Micca.

Per ritiro dal Commercio

Fabbrica ed avviatissimo **negozio da tappezzerie in carta**, da rimettersi.

1414 **Via Roma, N. 25.**

Chi avesse trovato un portamonete contenente una piccola somma di L. 50 e più, farebbe opera meritevole a consegnarlo al cocchiere Cilintone, col num. 75, piazza Castello, all'ufficio del sig. Giorgio Lafleur.

Gli sarà pure corrisposta competente mancia.

Manuale Militare Territoriale - Arruolamento volontario (Vedi 4ª pagina)

Guarigione della Balbuzie

via Lagrange, num. 30, prof. **Bergoglio.** *Pagamento dopo il risultato.*

MERCATO DEI BOZZOLI

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 3 luglio 1881.

Gialli			Verdi-Bianchi		
Qual. sup. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. inf. L. a L.	Qual. sup. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. inf. L. a L.

Acqui mir. 100.

44 43 42 40 — — — — — —

Bra mir. 80.

38 45 39 36 38 38 — — — — — —

Ultimo dispaccio.

Castelnuovo d'Asti mir. 70.

44 40 39 37 — — — — — —

Ultimo bollettino.

Cavour mir. 50.

— — — — — — 31 32 28 30 25 27

Ceva mir. 1400.

39 44 34 38 29 33 28 32 24 27 20 23

Cortemiglia mir. 250.

40 43 36 40 — — 30 32 25 30 — —

Cuneo mir. 7550.

40 46 — — — — 34 36 27 30 23 29

Fossano mir. 400.

38 42 33 37 — — 30 34 25 29 20 24

Garessio mir. 61.

— — 20 27 — — — — 17 15 — —

Mondovì Breo mir. 4540.

44 48 39 35 34 30 33 30 29 24 23 29

Racconigi mir. 110.

40 45 35 39 30 34 27 34 23 26 17 21

Saluzzo mir. 160.

41 41 40 36

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	luglio,	»	»
Rendita 3 m. pel c. (1)	L.	85 50	85 50
» per luglio	»	84 25	84 50
» per luglio-agosto	»	84 25	84 50
» pel 5 mesi ultimi	»	84 —	84 25
Lanieri (2)	»	59 —	60 —
»	»	75 —	75 25
» bianco 3 disp.	»	74 —	74 —
» buono scelto	»	113 —	113 —

Liverpool, 2

Cotone — Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 1000.

Havre, 2

Cotoni — Vendite balle 1000.

Mercato pesante

Caffè — Vendite sacchi 400

Mercato debole

Marsiglia, 2

Cotone — Importazione sti. 21785

» Vendite » —

Mercato culminante.

Vendite pel solo dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 kil., tela compresa.

(2) Non sono stati, nella perdute.

Genova, 2 luglio 1881.

Caffè. — Il mercato ricadde nella calma ed i prezzi sono alquanto più bassi: la stagione nella quale ci troviamo non è troppo favorevole all'articolo, quindi da molti si opina che per un po' di tempo i corsi non si rialzeranno, tanto più che dalle piazze estere abbiamo prezzi bassi e calma d'affari.

Si vendettero in tutto 455 s.

Zucchero. — Abbiamo sempre del l'aumento tanto nelle qualità greggie che nelle raffinate.

Delle prime si negoziarono 4000 sacchi Egitto cristallino a fr. 75 in oro i 150 cielo, e 300 centrifugo a prezzi diversi.

La raffineria Ligure-Lombarda vendette 2000 sacchi a L. 145 i 100 chilo, ed attualmente pretende da lire 145 50 a 146.

Olio d'oliva. — Affari sempre calmissimi e quasi nulli; prezzi deboli e nominali.

Tutte le operazioni che si fanno in quest'articolo sono limitate al consumo locale. Tendenza debole.

Si vendettero: 25 quint. Romagna a L. 100, 50 d. Sardegna a lotti da lire 130 a 145, e 25 d. Corfù, deposito franco, a L. 79 0/0 chilo.

Grani. — Mercato calmo.

Le vendite dell'ottava fra le varie provenienze ascesero a 3100 quintali e 11,450 ettolitri.

Arrivarono nell'ottava 7500 ett.

Granoni. — L'interno vorrebbe comprare a prezzi che non convengono agli importatori. Ne consegue nullità di affari.

Coloni. — In questa settimana nessuna operazione è stata fatta, essendo i nostri filatori ben provvisti, ed il mercato si chiude in calma con tendenza al ribasso.

Cuoi. — Mercato calmo, senza alcuna variazione dalla antecedente ottava.

Vendite molto limitate, essendosi contrattato in tutto 8500 cuoi.

Metalli. — Bande stagnate, poche vendite per consumo.

Ferro, vendite regolari nel nazionale ed estero. Piombo domande attive, in sostegno. Altri metalli nessuna variazione.

Petrolio. — Quest'oggi i dispacci della Stefani ci segnano 3/8 di ribasso a Nuova York e 3/8 in di ribasso a Filadelfia, mentre che notizie particolari già ci annunciavano questo ribasso nei giorni anteriori. Però le offerte per cifra non cambiarono punto, stante il sostegno dei noli. Anversa e Brema sono fiacchi, con poche variazioni dai corsi che ci segnano da 2 a 3 mesi.

Sul nostro ribasso del cambio diede luogo a diversi affari, specialmente nell'interno, per marce adriatica, accendendo le vendite a circa 30,000 casse da L. 60 50 a 61, e barili 1005 detto da L. 64 50 a 65; più 800 barili circa qui per piazza da L. 22 a 24 75, e circa 16,000 casse da L. 22 75 a 23; oltre a 2000 casse pronte per trasbordo da L. 22 50 a 23 75.

Chiudiamo ai prezzi sopra accennati, pronto, cioè:

Pensylvania S. W. in barili da L. 22 a 24 75, ed in casse da 23 75 schivo.

SAVIGLIANO, 2 luglio 1881.

Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	quint.	L. 22 65	a — —
Id. 2° q.	»	» 20 50	a — —
Riso	»	» 36 50	a — —
Granoturco	»	» 13 12	a — —
Id. 2° q.	»	» 17 87	a — —
Segale	»	» 20 85	a — —
Vino 1° q	ettol.	» 72 —	a — —
Id. 2° q.	»	» 56 —	a — —
Fave 1° qual.	chil.	» 0 46	a — —
Id. 2° qual.	»	» 0 36	a — —
Farina frum. 1° q.	»	» 0 55	a — —
Id. 2° qual.	»	» 0 45	a — —
Id. di granoturco	»	» 0 25	a — —
Paste 1° qual.	»	» 0 75	a — —
Id. 2° qual.	»	» 0 60	a — —
Carne di vitello	»	» 1 40	a — —
Id. di bue	»	» 1 21	a — —
Lardo	»	» 2 —	a — —
Burro	»	» 2 20	a — —
Uova	a dozz.	» 0 60	a — —
Patate	mir.	» 0 27	a — —
Legna forte	»	» 0 27	a — —
Id. dolce	»	» 0 22	a — —
Carbone	»	» 1 65	a — —
Fieno	»	» 0 75	a — —
Paglia	»	» 0 50	a — —
Canapa 1° e 2° q.	»	» — —	a — —

TORINO — Mercato della legna e foraggi dal 29 giugno al 2 luglio.

Ecco il listino dei prezzi per mirie:

Quercia	L. 0 34	a 0 38	med. 0 36
Faggio	» 0 33	a 0 37	» 0 35
Noce	» 0 34	a 0 36	» 0 34
Ontano	» 0 33	a 0 37	» 0 35
Pioppo	» 0 20	a 0 30	» 0 29

In tutto mirie 15,500.

Fieno	L. 0 95	a 1 05	media 1 00
Id. nuovo	» 0 70	a 0 80	» 0 75
Paglia	» 0 45	a 0 55	» 0 50

In tutto mir. Fieno 7000. Paglia 5500.

MONCALIERI, 1 luglio. — Ecco i prezzi per mirie del bestiame vivo:

Buoi	L.	9 —	a 10 —
Vitelli 1ª qualità	»	7 25	a 7 90
Id. 2ª »	»	7 —	a 7 25
Maggie	»	6 —	a 7 —
Soriane	»	4 —	a 5 —
Tori	»	5 25	a 5 75
Buoi 1ª qualità	»	7 —	a 7 70
Id. 2ª »	»	6 25	a 7 —
Manzi	»	— —	a — —
Montoni	»	6 —	a 6 50

Cambio, 1 luglio — *Mercato dei bozzoli.*

Nostrani. — Quantità chil. 772. — Da L. 2 00 a 2 20. — Media 2 888.

Qualità venduta a prezzo di mercuriale chil. 309.

Giapponesi. — Quantità chil. 44. — Da L. 2 20 a 2 25. — Media 2 212.

Quantità venduta a prezzo di mercuriale chil. 447.

N. B. — Nei computi non furono compresi i *bombonotti* e le *filoppe*.

Ultimo bollettino.

BORSA DI GENOVA — 2 luglio.

Rend. it. a.	91 87	— 91 65	f.m.
Az. Banca Naz.		2453 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Naz		953 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi		— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.		172 —	f.m.
Francia	ser. 100 05	—	dan. 99 95
Londra	vista 25 32	—	dan. 25 25
Oro da 20 03 a 20 11			

Fonds,		
Mobiliare	353 50	354 10
Lombarde	435 50	435 50
Banca Anglo-Au.	150 25	152 —
Austriache	363 50	364 —
Banca Nazionale	845 —	842 —
Napoleoni d'oro	9 87	9 87
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 25	46 25
Cambio su Londra	115 90	116 90
Rend. Austriaca	78 25	78 25
Rend. id.	77 35	77 40
Obbligazioni	140 75	141 —
Rend. Ital. nuova	93 20	93 75
Rend Inglesa	107 95	107 97

Settimo		
Mobiliare	630 50	632 50
Austriache	637 —	636 —
Lombarde	221 —	224 50
Cambio su Londra	25 30	25 35
Rendita Italiana	93 —	93 10 93
Az. Regia Tab.	401 —	403 50
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	17 —	17 50
Prestito rumeno	94 50	14 90
Prestito ottom. rumeno	50 50	50 90
Argento per chil	109 —	110 —

Londra	
Consolidato inglese	100 9/16 — 100 7/16
Rendita Italiana	91 — — 91 —
Spagnuola	20 3/8 — 25 1/4
Turco	15 3/8 — 15 1/4
Egiziane del 1865.	77 1/4 — 77 7/8
Egiziane del 1878.	78 1/2 — 78 1/2
Argento	51 5/8 — 51 —

Firenze,		
Rendita 5 0/0	93 87 5	93 77 5
Oro lettera	20 11 5	20 09
Londra lettera	25 06	25 13
Cambio su Parigi	100 —	100 10
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Meridi.	490 —	— —
Obbl. Ferr. Meridi	— —	— —
Banca Toscana	— —	895 —
Credito Mobiliare	257 50	257 —

Parigi,		
3 0/0 fran. assicur.	87 40	87 40
3 0/0 francese	86 47	86 37
5 0/0 francese	119 97	119 88
Rendita Italiana	93 87	93 20
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Regia Tab	— —	— —
Az. Ferr. Romane.	155 —	153 —
Obbl. Romane	378 —	— —
Cambio su Londra	25 29	25 29
Banca Ispanoamer	665 —	660 —
Consolid. inglese	101 3/16	101 5/16
Obbl. Lombarde	285 —	285 —
Cambio sull'Italia	0 1/8	0 1/8

* 93 85 al 45.

LA BORSA.

Torino, 2 luglio 1881.

Il pubblico finanziario vide con sorpresa chiudersi oggi la settimana in ribasso alla Borsa di Parigi.

Il 3 0/0 vecchio ribassava da 85 10 a 85 97, meno 40 cent. di riporto, perdendo così cent. 52 1/2.

Il 5 0/0 rimaneva oggi a 119 52, meno 60 cent. di riporto, perdendo così L. 1 05 da sabato scorso.

Il nostro italiano rimase oggi a 93 50 per il fin corrente, deducendo 30 centesimi per il riporto dei 15 giorni, risalto che perdette nella settimana 70 centesimi.

Bisogna però considerare che questo generale ribasso, incominciato ieri sotto la pressione della liquidazione delle Rendite francesi, assunse oggi un carattere più spiccato in seguito a notizie poco favorevoli giunte da Tripoli, come accennavano i dispacci particolari di Parigi.

Senza questa circostanza, tutte le apparenze erano per una seria ripresa, perchè le preoccupazioni di tutta la settimana ebbero solo la vista la carezza dei riporti in liquidazione e i primi giorni furono dedicati ad alleggerire le posizioni al rialzo, in modo da affrontare la fine del mese con pochi impegni; difatti, dopo le giornate di ribasso di lunedì e martedì, si ebbe qualche ripresa alle Borse di mercoledì e giovedì, e ciò anche dietro migliori notizie di Londra, dove il denaro fini per mostrarsi abbondante ed i riporti più facili. Anche a Parigi ieri la liquidazione dei fondi francesi aveva fatto con riporti più deboli, e si sperava che oggi la liquidazione dei valori e delle Rendite estere sarebbe stata chiusa in migliori condizioni.

Sgraziatamente la situazione politica della Francia in giornata è tale che da un momento all'altro si possono temere in Borsa importanti variazioni come appunto successe oggi.

Il fatto più importante della Borsa di Parigi è la guerra fatta dai capitalisti agli speculatori. La tendenza di tutte le Borse è sempre all'aumento, e la speculazione, incoraggiata da questa bella prospettiva, continua a caricarsi di titoli, anche a prezzi che sembrano troppo spinti, ma, arrivati a un certo punto, il danaro rifuggendo dal prendere a riporto rendite e valori a prezzi tanto alti, rialza le sue pretese in modo da sforzare la speculazione a liquidare, od a pagare prezzi che possano indennizzare anche di qualche fallimento. Questa guerra fu incominciata a Londra contro la speculazione francese, ma su tutte e due le piazze dovette essere moderata dall'abbondanza del danaro, che risultava evidentemente dalla situazione delle Banche.

A Londra questa situazione è tanto bella che molti credono possa derivarne un ribasso dallo sconto. A Parigi il pagamento di molti vaglia e dei 200 milioni che la Piazza deve al Tesoro, ha obbligato la Banca ad un aumento di circolazione, ma il bilancio della Banca accenna anche in questa settimana ad un maggiore incasso di effettivo, cioè di 4 milioni e 1/2 in oro e di 1 milione e 1/2 in argento.

La stessa guerra del denaro contro i titoli si fece anche da noi, ma rivestì un carattere di maggiore accanimento per le seguenti ragioni:

Primieramente, finchè non abbia avuto effetto realmente l'abolizione del corso forzoso, il capitale da noi è sempre lo stesso, e tende piuttosto a diminuire per effetto dell'aumento di valore dei titoli, e poi siamo in una stagione in cui, per i bisogni del commercio serico, si aumenta generalmente il capitale circolante coll'emissione di tratte a lunga scadenza sull'estero, e particolarmente sulla Francia. Ma ora che il cambio per Francia è disceso sotto il pari, molti hanno tralasciato di far tratte, per il timore d'essere obbligati a rimborsare più tardi le stesse tratte con un aggio. Inoltre, ora che andiamo ad avere la circolazione libera, le Banche d'emissione devono curare di diminuire l'importo dei loro biglietti, onde evitare il più possibile i rimborsi che saremmo obbligati di fare in metallo.

Tutte queste ragioni svegliano il timore di una riduzione nella circolazione generale, ed inspirano quindi una grande prudenza agli stabilimenti di credito per l'impiego delle loro disponibilità. Malgrado tutto quanto sopra, abbiamo potuto constatare in questa liquidazione che il denaro non faceva realmente difetto, perciò abbiamo visto i primi stabilimenti di credito comperare forti somme di Rendita per contanti ed un altro stabilimento offrire il denaro al 0 0/0 contro Rendita, purchè gli si lasciasse la facoltà di procedere al cambio dei titoli sotto la garanzia dei depositanti. Tutto ciò concorse a rendere ardui i riporti, e si può dire in realtà che il denaro non fu scarso, ma estremamente difficile.

In mezzo a tutti questi contrasti, la liquidazione potè compiersi quasi senza guai. Vi fu un solo speculatore che ha mancato, ma in così scabrose circostanze il male non fu troppo grande.

I riporti sulla Rendita furono eccessivi, essendosi fatte delle differenze di L. 1 75 dai prezzi di liquidazione a quelli di fine luglio, ed anche oggi, a liquidazione compiuta, il riporto dal contante alla liquidazione era da L. 4 10 a L. 4 20.

L'ultimo corso di sabato, 25 giugno, era 94 30; oggi si chiudeva la Borsino a 92 70 ex-vaglia e fine luglio, per cui, tenendo conto del riporto, si ebbe un ribasso di più di un punto.

Senza il ribasso di Parigi d'oggi, tutte le apparenze erano per la ripresa, particolarmente per effetto dell'emissione del nostro prestito; ma ora che la Borsa di Parigi è ribassata per effetto di motivi politici, siamo in presenza di un'incognita, della quale non si possono prevedere le conseguenze.

La carezza dei riporti sulla vecchia aumentata dalle difficoltà per il cambio dei titoli, nessuno volendo sottomettersi al rischio di cartelle false; il denaro però ne approfittò per mostrarsi difficilissimo anche sui valori; quindi per farsi riportare si dovette sottostare a pagare il 10, il 15 e persino il 20 0/0.

La Azioni della Banca Nazionale e del Mobiliare furono preferite in modo particolare dalla speculazione. Le prime da 2385 salirono a 2460; le seconde da 948 salirono a 982. Il rialzo di questi due stabilimenti proviene dalla parte che prendono nell'emissione del prestito; noi crediamo però che sbaglia chi conta sopra un aumento di dividendo.

La Banca Nazionale, se farà un vistoso guadagno coll'emissione del prestito, vedrà dopo, per effetto del Corso forzoso abolito, la sua circolazione diminuita e i suoi benefizi ridotti; entrambi poi questi due stabilimenti metteranno a parte i benefizi realizzati per mantenere l'eguaglianza nei dividendi futuri.

La Banca di Torino, rimasta sabato scorso a 795 circa, si negoziava oggi a 787, ex-vaglia di L. 6,25.

Le Azioni della Cartiera valevano oggi 490 a 492, ex-vaglia di L. 14,50.

La Banca Subalpina, da cui venne staccato il vaglia di L. 6, si trattava da 410 a 412.

La Banca Piemontese veniva pagata 343.

Il Banco Sconto, da cui venne staccato un vaglia di 43 lire, si negoziava da 384 a 385.

Le Azioni tabacco valevano oggi, meno il vaglia di L. 49,50, L. 374 a 375.

Le Azioni Meridionali si trattavano oggi da 490 a 493, ex-vaglia di 12,50.

Borsino. — 2 luglio 1881. —

Oggi i telegrammi Stefani non ci hanno ancora portato alle ore 5 1/2 i corsi d'apertura della Borsa di Parigi. Da dispacci particolari abbiamo conosciuto il corso di 94, ma crediamo che dopo vi siano corsi alquanto più deboli.

In Borsino gli affari erano completamente nulli. I prezzi di cui abbiamo inteso far menzione sono i seguenti:

Rendita 92 75, 92 70 fine corr.

Banca Naz. 2160 nom.

Questa mattina si negoziarono delle Az. Banca Naz. per cont. 2440 circa.

Mobiliare 950 a 958.

Banco Sconto 380 a 385.

Non abbiamo inteso parlare d'altri valori.

Da affittare al presente

Palazzino nella soppressa piazza d'Armi, via Magenta, N. 88, di 14 membri e sotterranei.

Recapito ivi dal custode, o dal portinaio in via S. Francesco da Paola, N. 38. 1516

Moncalieri

Da affittare al presente **corpo di casa** ben situato, messo a nuovo, divisibile in diversi alloggi vuoti o mobiliati, con giardino.

Rivolgersi ivi (Capellaio, 4, dal [illegible] 1448

In amenissima posizione

Da **vendere** o da **affittare** al presente: Grazioso fabbricato civile detto **Castello Mostarina**, con casa colonica, bigattiera, ghiacciaia, embrosi vigli, due giardini e orto, e dodici giornate (Ea. 40 circa) di terreno fra campi, vigne e prati. Distante da Gassino 20 minuti circa, adattissimo ad uso istituto.

Rivolgersi al geometra Fiorio, in Gassino. 1403

Vendita volontaria

di **casa mobiliata** in Cavoretto e di piccola pezza di vigna di are 21,80 (tavole 57), in prossimità dell'abitato. — Dirigersi in Torino al not. G. D. Martina, via Lagrange, 24 piano 1° 1351

Lunedì, 4 luglio, alle ore solite, via Carlo Alberto, N. 18, p. 4°:

Incanto di mobili

Sofà, seggiolone e sedie, canapè, cassettoni, guardaroba, pendolo e candelabri bronzo, specchio, tappeti e guide, quadri, contatore a gas con *potager* a 5 posti, e molti altri oggetti.

1481 G. B. Allocati, *per. giur.*

Un uomo d'anni 46, di costituzione robusta, cerca collocarsi come fattore di campagna, fattorino di banca od anche portinaio. Buone referenze, cauzione all'uopo.

Dirigersi all'Amministrazione del Giornale. 1445

BAGNI DI MARE

NERVI

coi treni di giorno da Genova

Miglior posizione con spiaggia protetta da giganteschi scogli, che permettono, anche con mare agitato, di prender bagni senza interruzione della cura.

HOTEL VICTORIA

con pensione da L. 7 in più. 1458

BAGNI DI MARE

(SAVONA)

Un appartamento di 10 camere ben mobiliate e due cameriere, in Piazza Indipendenza. — Dirigersi al sig. Andreoni, Savona. 1351

LA NOVALESA

Deliziosa Casa di Salute, presso il Moncenisio, con cura idroterapica diretta dal comm. Griffa, medico di S. M. la Vittorio Eman. **Apertura al 1° luglio.**

Si affittano pure **alloggi** completi a prezzi a convenirsi. — Dirigersi allo Stabilimento.

Vettura da Susa allo Stabilimento a L. 2 50 per ogni persona.

Prezzi: *Déjeuner* e pranzo a L. 3 al giorno; camera L. 2 compreso il servizio; i ragazzi al disotto di 10 anni, la metà. 1529

TROFARELLO

Palazzina con giardino, da vendere od affittare a buone condizioni, 3 minuti dalla ferrovia, vicino alla fabbrica da mattoni.

Rivolgersi ivi al proprietario, concessionario di vetture.

I Bollettini delle ultime estrazioni e delle serie antecedentemente estratte fino ad oggi dei Prestiti *Milano* 1861, *Milano* 1866 e *Venezia* 1866 si vendono a cent. 20 caduno presso il *Monitore Prestiti*, via Carlo Alberto, 7, Torino. 1517

PEI BAGNANTI Due **alloggi** uno di 5 camere per L. 250, l'altro di 3 con giardino a L. 400 per due mesi. — A *Spotorno Ligure* dalla sig^a Angela Montanaro. 1507

La Fabbrica da Battiloro

di *Tressoldi Giovanni*

è trasferita in via Roma, 24, con deposito di candelieri scolpiti in legno. 1457

Febbrifugo Eucalyptus

dei frati Trappisti di Roma. — Unico deposito presso la Farmacia Muratore, via Doragrossa. 850

ANZIANO PIETRO

imballatore

Compra e vende casse d'imballaggio; tiene deposito di calzature per camera, bagni, ginnastica, per vegliare gli ammalati, per fare i palchetti **Mabof**, per tintori, conciatori, cocchieri, ecc.

TORINO, vicolo dei Tre Quartieri, 4, angolo Galleria Natta. 1475

AVVISO

E. A. Pedicure Callista, allievo del fu Bernardino Scala, la quale cura le unghie incarnate, gli occhi di pernice ed i durigoni sotto la pianta dei piedi, ha trasferito il suo domicilio in via Alfieri, N. 10, piano 3°.

NB. Si reca a domicilio dei signori richiedenti. 907

EAU FIGARO

Pomata Figaro al Gondron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi. Poudre satin per la freschezza del colorito.

I. Boul. Bonne Nouvelle. Paris. Depositari: **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma. In Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, e da Trisano, via Roma, 42. 10

Medaglie a tutte le Esposizioni.

ARSENIATE DIASTASÉ

del D^r **V. HAUE**

Sotto forma di *granuli* accuratamente dosati, l'**Arseniato di Soda**, combinato alla **Diastasi** per germinazione, è raccomandato contro le *nevrosi, dimagramento, affezioni della pelle, scrofolosi, anemia, atonia, debolezza*, ecc., ecc.

Parigi, 32, rue Bronot

Sali organici per l'Ipodermia: A. MANZONI e C. Milano, Via Sala 14 — Roma, Via Frezza 51

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farm. *Turisco, Cornati-Prato, Trisano* e Agenzia *D. Mondo*. 109

Banca Industriale Subalpina

Approvata con R. Decreto 15 giugno 1870

(Piazza Castello, N. 25)

Situazione al 30 giugno 1881

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L.	7,000,000
Azionisti	» 2,500,000 —	»
Cassa	» 310,016 69	»
Portafoglio (Italia ed estero)	» 3,988,561 68	»
Effetti ed assegni a pagare	»	» 809,722 61
Anticipazioni su valori	» 62,720 —	»
Conti correnti diversi e riporti	» 5,584,346 05	» 7,740,750 44
Partecip. diverse e stabil. in commercio	» 2,126,756 20	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	» 2,160,080 16	»
Debitori e Creditori diversi e Corrispondenti Italia ed Estero	» 6,974,675 18	» 10,484,932 03
Deposito titoli per cauzione	» 3,510,371 —	» 3,510,371 —
Beni stabili di proprietà della Banca	» 1,900,000 —	»
Spese generali d'Esercizio e di Amm^ne	» 62,065 64	»
Mobilio	» 75,000 —	»
Interessi su Azioni a Banca a pagare	»	» 215 75
Risconto Portafoglio	»	» 18,668 22
Fondo di Riserva	»	» 242,218 61
Fondo di previsione	»	» 407,554 91
Conto dividendo 1878-79-80	»	» 107,193 75
Interessi passivi e Conti correnti	» 894,039 45	»
Imposte	» 32,656 85	»
Utili generali	»	» 736,075 93
Totali L.	31,210,994 45	31,210,994 45

Il Contabile **A. MARTINETTI.**

P. P. Banca Industriale Subalpina **P. E. MARTINENGO.**

La Banca sconta effetti a due firme e scadenza non maggiore di sei mesi. Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali.

Riceve somme in Conto corrente corrispondendo l'interesse annuo del 3 1/2 %, se con disponibile di L. 2000 al giorno e del 3 %, se con disponibile di L. 5000 al giorno. Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 %, da 4 a 6 mesi, il 4 1/2 %, da 6 a 12 mesi e il 5 %, oltre.

La Banca s'incarica pure del pagamento delle imposte per conto dei suoi clienti mediante la provvigione di L. 0 50 per ogni quietanza esattoriale. 1510

Società Anonima 1506

per la Tramvia a vapore Cuneo-Busca-Saluzzo.

Col 1° prossimo luglio verrà pagato il vaglia N. 1 delle Azioni della tramvia suddetta in ragione di L. 6 per Azione, corrispondente all'interesse annuo del 6 0/0 netto.

Saluzzo, 20 giugno 1881.

LA DIREZIONE.

In *Torino*: Banco di Sconto e di Sete e sigg. Bilotti e Cesana — *Cuneo*: Stazione tramvia dalle 10 ant. alle 2 pom. di tutti i giorni, meno i festivi — *Saluzzo*: Succursale della Banca di Savigliano — *Savigliano*: Banca Popolare Agricola Commerciale.

INCANTO VOLONTARIO

di effetti mobili ed oggetti antichi

Via Provvidenza, N. 15, p. 3°.

Martedì, 5 prossimo luglio, alle ore solite, e giorni successivi, si esperranno in vendita dal sottoscritto vari effetti mobili per uso di alloggio, nonchè una raccolta di conchiglie, pezzi di legno impietriti, madrepore, minerali di varie specie, vetrine e diversi oggetti antichi, il tutto per contanti.

Torino, 25 giugno 1881.

1447 G. Rocchia, *perito e R. liq.*

AVVISO

Dalla Tipografia editrice della *Gazzetta Ufficiale* (EREDI BOTTA, Roma, via della Missione, nn. 2 e 3) è stato pubblicato il

MANUALE PER GLI UFFICIALI DELLA MILIZIA TERRITORIALE

Contiene tutto quanto è necessario a conoscersi da quegli ufficiali per l'esercizio del loro grado. — L'opera è stata riconosciuta di piena utilità dal Ministero della guerra. — Vendesi presso la stessa tipografia e dai principali libri al prezzo di L. 6.

Presso la Tipografia medesima trovasi poi anche una speciale Raccolta contenente tutte le disposizioni di legge, di regolamento e di Atti ministeriali concernenti le norme e le condizioni per l'ammissione allo **Arruolamento volontario di un anno**, l'istruzione, la disciplina, il trattamento durante l'anno di volontariato, come pure gli esami per la promozione a sergente e la nomina ad ufficiale di complemento alla fine dell'anno stesso.

Vendesi al prezzo di L. 1. 1454

GRAND HOTEL DE LA COURONNE

Pré-Saint-Didier (Valle d'Aosta)

tenu par **LEAVAL PIERRE**

près des eaux thermales ferrugineuses arsénicales — Riches appartements meublés — Splendide panorama de la chaine du Mont Blanc — Service de voitures, mulets, guides, porteurs, etc. — Exactitude dans le service — Modicité dans les prix. 1465

CARTIERA ITALIANA

AVVISO

Emissione di N. **5000** *Azioni di L.* **200** *nominali a norma della deliberazione dell'Assemblea 7 marzo 1881, approvata con R. Decreto 21 aprile 1881, con le seguenti modalità stabilite dal Consiglio d'Amministrazione in seduta del 18 maggio 1881.*

1. La sottoscrizione avrà luogo esclusivamente presso la sede della Società, in via Arsenale, 6, dal 1° al 10 luglio 1881.

2. Ai possessori delle 15,000 Azioni sociali in corso è riservato il diritto di opzione alle nuove Azioni nella misura di 1 nuova per ogni 3 Azioni antiche e per le frazioni inferiori a 3 nella misura di una nuova per ogni 3 antiche.

3. Gli Azionisti che desidereranno di optare per le nuove Azioni dovranno presentare i loro titoli, sui quali verrà apposta relativa stampiglia indicante l'effettuata sottoscrizione ai nuovi titoli.

4. Le Azioni che non saranno presentate per l'opzione entro il termine stabilito per la sottoscrizione, cioè con tutto il 10 luglio 1881, saranno decadute dal diritto di preferenza.

5. Il prezzo di sottoscrizione è fissato a L. 340 per ogni Azione, cioè con L. 140 di premio sul valore nominale.

6. L'ammontare del premio di L. 140 per Azione, e così di L. 900,000 in complesso, sarà portato in diminuzione del valore dei meccanismi della Cartiera.

7. I pagamenti si effettueranno in sette rate eguali di L. 50 ciascuna, di due in due mesi, come segue:

La 1ª rata di L. 50 all'atto della sottoscrizione
La 2ª » » 50 dal 1° al 10 settembre 1881
La 3ª » » 50 dal 1° al 10 novembre 1881
La 4ª » » 50 dal 1° al 10 gennaio 1882
La 5ª » » 50 dal 1° al 10 marzo 1882
La 6ª » » 50 dal 1° al 10 maggio 1882
La 7ª » » 50 dal 1° al 10 luglio 1882.

8. Sarà in facoltà dei sottoscrittori di anticipare il pagamento delle rate e sarà loro abbuonato l'interesse del 5 0/0 sulle somme anticipate in conto versamenti azioni.

Le prime tre rate saranno imputate in conto importo del premio, e le successive 4 rate in conto capitale.

Sulle ultime 4 rate da imputarsi in conto capitale decorrerà l'interesse al tasso del 5 0/0 all'anno dalle rispettive epoche di versamento.

Quanto al dividendo, le nuove Azioni saranno parcggiate alle antiche fino dal corrente esercizio.

9. Sugli importi delle rate scadute e non soddisfatte decorrerà a favore della Società l'interesse del 5 0/0 oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale senza pregiudizio del diritto di far vendere le Azioni a tenore di legge, e costringere l'Azionista al pagamento, a mente dell'art. 7 dello statuto sociale.

10. All'atto del 1° versamento sarà rilasciato un titolo nominativo provvisorio su cui saranno inscritti i versamenti a misura che saranno fatti.

11. I titoli definitivi al portatore saranno rilasciati dopo scaduta l'ultima rata.

1500 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO DI TRASFERIMENTO

Il *Magazzino da specchi e cornici* di GIOVANNI CONTE venne trasferito, da via Provvidenza, N. 10, in **via Alfieri, N. 20.** 1511

PERRONE EUGENIO cioccolattiere

Torino — *Via Borgonuovo, 29, a sinistra andando a Po* — Torino

Servizio inappuntabile di cioccolato in tazza — **Cacao Van Houten** — Deposito dei liquori di Pio Stabilimento di Fenestrelle, Menta Glaciale, Genepy, Cutinat, ecc., delle Acque tutto Cedro di Salò, Fior d'Arancio di Nervi, dell'Antisterica, Malissa e Miele di Firenze, Tintura, Assenzio Mantovani, Tamarindo Carlo Erba e del vero Miele di Pregelato. 1880

Da vendere in S. Francesco al Campo una bella **villa**, cantone di Scalenghi, presso il Campo di San Maurizio, del valore di L. 20 mila circa, dell'estensione, tra campi e prati, di giornate 12, ettari 4 circa, tutto in una pezza sola, in pianura, con casa in mezzo ai beni.

Per le condizioni dirigersi dai medesimi proprietari in detta Cascina, fratello e sorella FRIOLO, ovvero dal sig. Geometra Ferdinando CLARA, in San Maurizio. 1509

NERVI a 11 min. da Genova — **BAGNI di mare** — **NERVI** Riviera di Levante

GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE

H. ENGEL

Questo stabilimento, interamente rimesso a nuovo, con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al mare.

Prezzi moderati.

Ex-Ch. DE LA VILLE a GENOVA dello stesso Proprietario. 1171

SPECIALITÀ COMPASSI

Gabinetti di Fisica. — Campanelli elettrici.

G. ALLEMANO

MECCANICO

Galleria dell'Industria Subalpina, Torino

ha l'onore d'avvisare i signori Ingegneri, Geometri, Studenti e tutta la sua numerosa Clientela, che costruisce testè un grande assortimento d'istrumenti di Geodesia, Topografia e Matematica, adottando gli ultimi perfezionamenti e sistemi. Eseguisce pure qualunque lavoro di meccanica di precisione.

Prezzi limitati — Strumenti garantiti.

Modelli per le scuole. 8

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO.

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 18

Assortimento completo d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di proprie fabbricazione, anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

CACCIATORI, ALPINISTI E VILLEGGIANTI

FARMACIE portatili e tascabili da diversi prezzi.

Tela arnica pei calli, ferite e dolori. L. 1 e da cent. 50.

Farmacelli inglesi grandi e piccoli, da L. 1, 1 50 e più.

Specifico esclusivo per guarire radicalmente qualunque callosità, durigoni (occhi pernice). L. 2.

Cocole inglesi. Arrestano all'istante qualunque dolore dei denti e sono senza inconvenienti. L. 1 20

Acqua fenica. Impedisce la carie ai denti, è ottima quale igienico gengivario, ed è anche efficacissima per la difterite. L. 1 25.

Idrolato cloreo di camomilla e pastiglie, indispensabili preparazioni nelle cause nervose, insonnie, coliche, emicranie, disturbi gastrici, ecc. L. 1 50.

Citrato di magnesia, ottimo purgante. L. 1 e 2.

Polvere rinfrescante diuretica. L. 1.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. T.858

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della soppressione dentizione ai bambini. **Otturazioni, otturazione** dei denti